

DOMENICA DI PASQUA
RISURREZIONE DEL SIGNORE

VEGLIA PASQUALE
NELLA NOTTE SANTA

PRESIEDUTA
DAL SANTO PADRE

BENEDETTO XVI

BASILICA VATICANA, 11 APRILE 2009

PARTE PRIMA
SOLENNI INIZIO
DELLA VEGLIA O «LUCERNARIO»

Per antichissima tradizione questa è «la notte di veglia in onore del Signore» (Es 12, 42).

In questa notte, «madre di tutte le veglie» (S. Agostino), ogni cristiano rimane in preghiera per celebrare la Pasqua di Risurrezione di Cristo e la propria Pasqua, rivivendo gli impegni del Battesimo e partecipando al sacramento dell'Eucaristia.

Benedizione del Fuoco

La liturgia pasquale ha inizio nell'atrio della Basilica.

Il Santo Padre:

In nomine Patris, et Filii, et Spiritus Sancti. Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.

R. Amen.

R. Amen.

... augura il dono della pace:

Pax vobis.

La pace sia con voi.

R. Et cum spiritu tuo.

R. E con il tuo spirito.

... introduce la celebrazione:

Fratelli e figli carissimi,
in questa santissima notte,
nella quale Gesù Cristo nostro Signore
passò dalla morte alla vita,
la Chiesa, diffusa su tutta la terra,
chiama i suoi figli a vegliare in preghiera.

Rivivremo la Pasqua del Signore
nell'ascolto della Parola e nella partecipazione ai Sacramenti;
Cristo risorto confermerà in noi
la speranza di partecipare alla sua vittoria sulla morte
e di vivere con lui in Dio Padre.

... benedice il fuoco:

Oremus.

Deus, qui per Filium tuum claritatis tuæ ignem fidelibus contulisti, novum hunc ignem ✠ sanctifica, et concede nobis, ita per hæc festa paschalia cælestibus desideriis inflammari, ut ad perpetuæ claritatis puris mentibus valeamus festa pertinere.

Per Christum Dominum nostrum.

R. Amen.

Preghiamo.

O Padre, che per mezzo del tuo Figlio ci hai comunicato la fiamma viva della tua gloria, benedici ✠ questo fuoco nuovo, fa' che le feste pasquali accendano in noi il desiderio del cielo, e ci guidino, rinnovati nello spirito, alla festa dello splendore eterno.

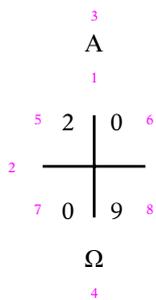
Per Cristo nostro Signore.

R. Amen.

Preparazione del cero pasquale

Il Santo Padre incide sul cero una croce, la prima e l'ultima lettera dell'alfabeto greco, Alfa e Omega, e le cifre dell'anno corrente, dicendo:

1 Christus heri
et hodie
2 Principium
et Finis
3 Alpha
4 et Omega.
5 Ipsius sunt
tempora
6 et sæcula.
7 Ipsi gloria
et imperium
8 per universa
æternitatis
sæcula. Amen.



Il Cristo ieri
e oggi
Principio
e Fine
Alfa
e Omega.
A lui appartengono
il tempo
e i secoli.
A lui la gloria
e il potere
per tutti
i secoli
in eterno. Amen.

... infigge nel cero, in forma di croce, cinque grani di incenso:

Per sua sancta vulnera gloriosa
custodiat et conservet nos Chri-
stus Dominus. Amen.

Per mezzo delle sue sante pia-
ghe gloriose ci protegga e ci
custodisca il Cristo Signore.
Amen.

... accende il cero:

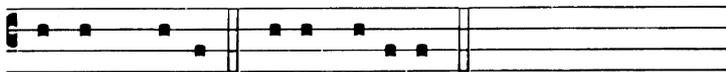
Lumen Christi gloriose resur-
gentis dissipet tenebras cordis et
mentis.

La luce del Cristo che risorge
glorioso disperda le tenebre del
cuore e dello spirito.

*Inizia la processione verso l'Altare: precede il Diacono ministrante
che porta il cero; seguono il Santo Padre, il clero e i fedeli.*

Processione

*All'ingresso della Basilica il Diacono, tenendo il cero elevato,
canta:*



Lu-men Chri-sti. **R.** De- o gra-ti- as.

Cristo, luce del mondo. **R.** Rendiamo grazie a Dio.

Viene accesa la candela portata dal Santo Padre.

*Tutti entrano in Basilica; il Diacono ministrante intona per la
seconda volta il Lumen Christi.*

Vengono accese le candele dei fedeli.

Quando il Diacono ha cantato per la terza volta il Lumen Christi, si accendono le luci della Basilica.

Il Diacono, ricevuta la benedizione dal Santo Padre, incensa il cero pasquale e canta il solenne annunzio della Pasqua, che i fedeli ascoltano stando in piedi, con la candela accesa.

Annunzio pasquale

Exsultet iam angelica turba
cælorum: exsulent divina my-
steria: et pro tanti Regis victoria,
tuba insonet salutaris.

Esulti il coro degli angeli, esulti
l'assemblea celeste: un inno di
gloria saluti il trionfo del Signore
risorto.

Gaudeat et tellus tantis irradiata
fulgoribus: et, æterni Regis
splendore illustrata, totius orbis
se sentiat amisisse caliginem.

Gioisca la terra inondata da così
grande splendore: la luce del Re
eterno ha vinto le tenebre del
mondo.

Lætetur et mater Ecclesia, tanti
luminis adornata fulgoribus: et
magnis populorum vocibus hæc
aula resultet.

Gioisca la madre Chiesa, splen-
dente della gloria del suo Si-
gnore, e questo tempio tutto
risuoni per le acclamazioni del
popolo in festa.

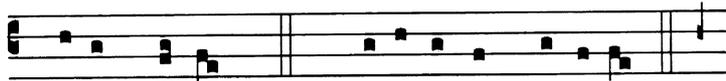
Quapropter astantes vos, fratres
carissimi, ad tam miram huius
sancti luminis claritatem, una
mecum, quæso, Dei omnipo-
tentis misericordiam invocate.
Ut, qui me non meis meritis
intra Levitarum numerum di-

E voi, fratelli carissimi, qui ra-
dunati nella solare chiarezza di
questa nuova luce, invocate con
me la misericordia di Dio on-
nipotente. Egli che mi ha chia-
mato, senza alcun merito, nel
numero dei suoi ministri, irradi

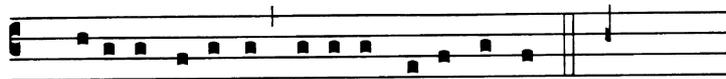
gnatus est aggregare: luminis il suo mirabile fulgore, perché
sui claritatem infundens, cerei sia piena e perfetta la lode di
huius laudem implere perficiat. questo cero.



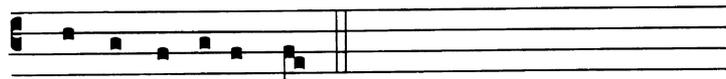
Y. Domi-nus vo-biscum. R. Et cum spi-ri-tu tu-o.
Y. Il Signore sia con voi. R. E con il tuo spirito.



Y. Sursum corda. R. Ha-bemus ad Do-mi-num.
Y. In alto i nostri cuori. R. Sono rivolti al Signore.



Y. Gra-ti-as a-gamus Do-mi-no De-o nostro.
Y. Rendiamo grazie al Signore nostro Dio.



R. Di-gnum et iustum est.
R. È cosa buona e giusta.

Vere dignum et iustum est, invisibilem Deum Patrem omnipotentem, Filiumque eius unigenitum, Dominum nostrum Iesum Christum, toto cordis ac mentis affectu et vocis ministerio personare.

È veramente cosa buona e giusta esprimere con il canto l'esultanza dello spirito, e inneggiare al Dio invisibile, Padre onnipotente, e al suo unico Figlio, Gesù Cristo nostro Signore.

Qui pro nobis æterno Patri Adæ debitum solvit, et veteris piaculi cautionem pio cruore deterisit.

Egli ha pagato per noi all'eterno Padre il debito di Adamo, e con il sangue sparso per la nostra salvezza ha cancellato la condanna della colpa antica.

Hæc sunt enim festa paschalia, in quibus verus ille Agnus occiditur, cuius sanguine postes fidelium consecrantur.

Questa è la vera Pasqua, in cui è ucciso il vero Agnello, che con il suo sangue consacra le case dei fedeli.

Hæc nox est, in qua primum patres nostros, filios Israel eductos de Ægypto, Mare Rubrum sicco vestigio transire fecisti.

Questa è la notte in cui hai liberato i figli di Israele, nostri padri, dalla schiavitù dell'Egitto, e li hai fatti passare illesi attraverso il Mar Rosso.

Hæc igitur nox est, quæ peccatorum tenebras columnæ illuminatione purgavit.

Questa è la notte in cui hai vinto le tenebre del peccato con lo splendore della colonna di fuoco.

Hæc nox est, quæ hodie per universum mundum in Christo credentes, a vitiis sæculi et

Questa è la notte che salva su tutta la terra i credenti nel Cristo dall'oscurità del peccato

caligine peccatorum segregatos, reddit gratiæ, sociat sanctitati.	e dalla corruzione del mondo, li consacra all'amore del Padre e li unisce nella comunione dei santi.
Hæc nox est, in qua, destructis vinculis mortis, Christus ab inferis victor ascendit.	Questa è la notte in cui Cristo, spezzando i vincoli della morte, risorge vincitore dal sepolcro.
Nihil enim nobis nasci profuit, nisi redimi profuisset.	Nessun vantaggio per noi essere nati, se lui non ci avesse redenti.
O mira circa nos tuæ pietatis dignatio! O inæstimabilis dilectio caritatis: ut servum redimeres, Filium tradidisti!	O immensità del tuo amore per noi! O inestimabile segno di bontà: per riscattare lo schiavo, hai sacrificato il tuo Figlio!
O certe necessarium Adæ peccatum, quod Christi morte deletum est!	Davvero era necessario il peccato di Adamo, che è stato distrutto con la morte del Cristo.
O felix culpa, quæ talem ac tantum meruit habere Redemptorem!	Felice colpa, che meritò di avere un così grande Redentore!
O vere beata nox, quæ sola meruit scire tempus et horam, in qua Christus ab inferis resurrexit!	O notte beata, tu sola hai meritato di conoscere il tempo e l'ora in cui Cristo è risorto dagli inferi.
Hæc nox est, de qua scriptum est: Et nox sicut dies illuminabitur: et nox illuminatio mea in deliciis meis.	Di questa notte è stato scritto: la notte splenderà come il giorno, e sarà fonte di luce per la mia delizia.

Huius igitur sanctificatio noctis fugat scelera, culpas lavat: et reddit innocentiam lapsis et mæstis lætitiā. Fugat odia, concordiam parat et curvat imperia.

Il santo mistero di questa notte sconfigge il male, lava le colpe, restituisce l'innocenza ai peccatori, la gioia agli afflitti. Dissipa l'odio, piega la durezza dei potenti, promuove la concordia e la pace.

In huius igitur noctis gratia, suscipe, sancte Pater, laudis huius sacrificium vespertinum, quod tibi in hac cerei oblatione sollemni, per ministrorum manus de operibus apum, sacrosancta reddit Ecclesia.

In questa notte di grazia accogli, Padre santo, il sacrificio di lode, che la Chiesa ti offre per mano dei suoi ministri, nella solenne liturgia del cero, frutto del lavoro delle api, simbolo della nuova luce.

Sed iam columnæ huius præconia novimus, quam in honorem Dei rutilans ignis accendit.

Riconosciamo nella colonna dell'Esodo gli antichi presagi di questo lume pasquale che un fuoco ardente ha acceso in onore di Dio.

Qui, licet sit divisus in partes, mutuati tamen luminis detrimenta non novit. Alitur enim liquantibus ceris, quas in substantiam pretiosæ huius lampadis apis mater eduxit.

Pur diviso in tante fiammelle non estingue il suo vivo splendore, ma si accresce nel consumarsi della cera che l'ape madre ha prodotto per alimentare questa preziosa lampada.

O vere beata nox, in qua terrenis cælestia, humanis divina iunguntur!

O notte veramente gloriosa, che ricongiunge la terra al cielo e l'uomo al suo creatore!

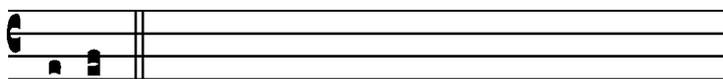
Oramus ergo te, Domine, ut cereus iste in honorem tui nominis consecratus, ad noctis huius caliginem destruendam, indeficiens perseveret.

Ti preghiamo dunque, Signore, che questo cero, offerto in onore del tuo nome per illuminare l'oscurità di questa notte, risplenda di luce che mai si spegne.

Et in odorem suavitatis acceptus, supernis luminaribus misceatur. Flammas eius lucifer matutinus inveniatur: Ille, inquam, lucifer, qui nescit occasum: Christus Filius tuus, qui, regressus ab inferis, humano generi serenus illuxit, et tecum vivit et regnat in sæcula sæculorum.

Salga a te come profumo soave, si confonda con le stelle del cielo. Lo trovi acceso la stella del mattino, quella stella che non conosce tramonto: Cristo, tuo Figlio, che risuscitato dai morti fa risplendere sugli uomini la sua luce serena e vive e regna nei secoli dei secoli.

L'assemblea:



Amen.

Si spengono le candele.



PARTE SECONDA

LITURGIA DELLA PAROLA

Il Santo Padre:

Fratelli e sorelle carissimi,
dopo il solenne inizio della Veglia,
ascoltiamo ora in devoto raccoglimento la Parola di Dio.

Meditiamo come nell'antica alleanza
Dio salvò il suo popolo e,
nella pienezza dei tempi,
ha inviato il suo Figlio per la nostra redenzione.

Preghiamo perché Dio nostro Padre
conduca a compimento l'opera di salvezza
incominciata con la Pasqua.

Prima lettura

Dio vide tutto quello che aveva fatto: era cosa molto buona

Del libro del Génesis.

Al principio creó Dios el cielo y la tierra. La tierra era un caos informe; sobre la faz del abismo, la tiniebla. Y el aliento de Dios se cernía sobre la faz de las aguas.

Y dijo Dios: «Que exista la luz». Y la luz existió. Y vio Dios que la luz era buena. Y separó Dios la luz de la tiniebla; llamó

Dal libro della Genesi.

1, 1—2, 2

In principio Dio creò il cielo e la terra. La terra era informe e deserta e le tenebre ricoprivano l'abisso e lo spirito di Dio aleggiava sulle acque.

Dio disse: «Sia la luce!». E la luce fu. Dio vide che la luce era cosa buona e Dio separò la luce dalle tenebre. Dio chiamò

Dios a la luz «Día»; a la tiniebla, «Noche». Pasó una tarde, pasó una mañana: el día primero.

Y dijo Dios: «Que exista una bóveda entre las aguas, que separe aguas de aguas». E hizo Dios una bóveda y separó las aguas de debajo de la bóveda de las aguas de encima de la bóveda. Y así fue. Y llamó Dios a la bóveda «Cielo». Pasó una tarde, pasó una mañana: el día segundo.

Y dijo Dios: «Que se junten las aguas de debajo del cielo en un solo sitio, y que aparezcan los continentes». Y así fue. Y llamó Dios a los continentes «Tierra», y a la masa de las aguas la llamó «Mar». Y vio Dios que era bueno.

Y dijo Dios: «Verdee la tierra hierba verde, que engendre semilla, y árboles frutales que den fruto según su especie, y que lleven semilla sobre la tierra». Y así fue. La tierra brotó hierba verde que engendraba semilla según su especie, y árboles que daban fruto y llevaban semilla según su especie. Y vio Dios que era bueno. Pasó una tarde, pasó una mañana: el día tercero.

la luce giorno, mentre chiamò le tenebre notte. E fu sera e fu mattina: giorno primo.

Dio disse: «Sia un firmamento in mezzo alle acque per separare le acque dalle acque». Dio fece il firmamento e separò le acque che sono sotto il firmamento dalle acque che sono sopra il firmamento. E così avvenne. Dio chiamò il firmamento cielo. E fu sera e fu mattina: secondo giorno.

Dio disse: «Le acque che sono sotto il cielo si raccolgano in un unico luogo e appaia l'asciutto». E così avvenne. Dio chiamò l'asciutto terra, mentre chiamò la massa delle acque mare. Dio vide che era cosa buona.

Dio disse: «La terra produca germogli, erbe che producono seme e alberi da frutto, che fanno sulla terra frutto con il seme, ciascuno secondo la propria specie». E così avvenne. E la terra produsse germogli, erbe che producono seme, ciascuna secondo la propria specie, e alberi che fanno ciascuno frutto con il seme, secondo la propria specie. Dio vide che era cosa buona. E fu sera e fu mattina: terzo giorno.

Y dijo Dios: «Que existan lumbreras en la bóveda del cielo, para separar el día de la noche, para señalar las fiestas, los días y los años; y sirvan de lumbreras en la bóveda del cielo, para dar luz sobre la tierra». Y así fue. E hizo Dios dos lumbreras grandes: la lumbrera mayor para regir el día, la lumbrera menor para regir la noche, y las estrellas. Y las puso Dios en la bóveda del cielo, para dar luz sobre la tierra; para regir el día y la noche, para separar la luz de la tiniebla. Y vio Dios que era bueno. Pasó una tarde, pasó una mañana: el día cuarto.

Y dijo Dios: «Pululen las aguas un pulular de vivientes, y pájaros vuelen sobre la tierra frente a la bóveda del cielo». Y creó Dios los cetáceos y los vivientes que se deslizan y que el agua hizo pulular según sus especies, y las aves aladas según sus especies. Y vio Dios que era bueno. Y Dios los bendijo, diciendo: «Creced, multiplicaos, llenad las aguas del mar; que las aves se multipliquen en la tierra». Pasó una tarde, pasó una mañana: el día quinto.

Dio disse: «Ci siano fonti di luce nel firmamento del cielo, per separare il giorno dalla notte; siano segni per le feste, per i giorni e per gli anni e siano fonti di luce nel firmamento del cielo per illuminare la terra». E così avvenne. E Dio fece le due fonti di luce grandi: la fonte di luce maggiore per governare il giorno e la fonte di luce minore per governare la notte, e le stelle. Dio le pose nel firmamento del cielo per illuminare la terra e per governare il giorno e la notte e per separare la luce dalle tenebre. Dio vide che era cosa buona. E fu sera e fu mattina: quarto giorno.

Dio disse: «Le acque brulichino di esseri viventi e uccelli volino sopra la terra, davanti al firmamento del cielo». Dio creò i grandi mostri marini e tutti gli esseri viventi che guizzano e brulicano nelle acque, secondo la loro specie, e tutti gli uccelli alati, secondo la loro specie. Dio vide che era cosa buona. Dio li benedisse: «Siate fecondi e moltiplicatevi e riempite le acque dei mari; gli uccelli si moltiplichino sulla terra». E fu sera e fu mattina: quinto giorno.

Y dijo Dios: «Produzca la tierra vivientes según sus especies: animales domésticos, reptiles y fieras según sus especies». Y así fue. E hizo Dios las fieras según sus especies, los animales domésticos según sus especies y los reptiles según sus especies. Y vio Dios que era bueno.

Y dijo Dios: «Hagamos al hombre a nuestra imagen y semejanza; que domine los peces del mar, las aves del cielo, los animales domésticos, los reptiles de la tierra».

Y creó Dios al hombre a su imagen; a imagen de Dios lo creó; hombre y mujer los creó. Y los bendijo Dios y les dijo: «Creced, multiplicaos, llenad la tierra y sometedla; dominad los peces del mar, las aves del cielo, los vivientes que se mueven sobre la tierra».

Y dijo Dios: «Mirad, os entrego todas las hierbas que engendran semilla sobre la faz de la tierra; y todos los árboles frutales que engendran semilla os servirán de alimento; y a todas las fieras de la tierra, a todas las aves del cielo, a todos los reptiles de la

Dio disse: «La terra produca esseri viventi secondo la loro specie: bestiame, rettili e animali selvatici, secondo la loro specie». E così avvenne. Dio fece gli animali selvatici, secondo la loro specie, il bestiame, secondo la propria specie, e tutti i rettili del suolo, secondo la loro specie. Dio vide che era cosa buona.

Dio disse: «Facciamo l'uomo a nostra immagine, secondo la nostra somiglianza: d'omini sui pesci del mare e sugli uccelli del cielo, sul bestiame, su tutti gli animali selvatici e su tutti i rettili che strisciano sulla terra».

E Dio creò l'uomo a sua immagine; a immagine di Dio lo creò: maschio e femmina li creò. Dio li benedisse e Dio disse loro: «Siate fecondi e moltiplicatevi, riempite la terra e soggiogatela, dominate sui pesci del mare e sugli uccelli del cielo e su ogni essere vivente che striscia sulla terra».

Dio disse: «Ecco, io vi do ogni erba che produce seme e che è su tutta la terra, e ogni albero fruttifero che produce seme: saranno il vostro cibo. A tutti gli animali selvatici, a tutti gli uccelli del cielo e a tutti gli esseri che strisciano sulla terra e nei

tierra, a todo ser que respira, la hierba verde les servirá de alimento». Y así fue. Y vio Dios todo lo que había hecho; y era muy bueno. Pasó una tarde, pasó una mañana: el día sexto. Y quedaron concluidos el cielo, la tierra y sus ejércitos. Y concluyó Dios para el día séptimo todo el trabajo que había hecho; y descansó el día séptimo de todo el trabajo que había hecho.

quali è alito di vita, io do in cibo ogni erba verde». E così avvenne. Dio vide quanto aveva fatto, ed ecco, era cosa molto buona. E fu sera e fu mattina: sesto giorno.

Così furono portati a compimento il cielo e la terra e tutte le loro schiere. Dio, nel settimo giorno, portò a compimento il lavoro che aveva fatto e cessò nel settimo giorno da ogni suo lavoro che aveva fatto.



Verbum Domi- ni. **R.** De- o gra- ti- as.

Parola di Dio. **R.** Rendiamo grazie a Dio.

Salmo responsoriale

Il salmista:

dal Salmo 103

E-mit-te Spi-ri-tum tu-um, Do-mi-ne, et
re-no-va fa-ci-em ter - ræ.

Manda il tuo Spirito, Signore, a rinnovare la terra.

L'assemblea ripete: Emitte Spiritum tuum, Domine, et renova faciem terræ.

1. Benedic, anima mea, Domino: Domine Deus meus, magnificatus es vehementer! Maiestatem et decorem induisti, amictus lumine sicut vestimento. **R.**

2. Qui fundasti terram super stabilitatem suam, non inclinabitur in sæculum sæculi. Abysus sicut vestimentum operuit eam, super montes stabant aquæ. **R.**

1. Benedici il Signore, anima mia! Sei tanto grande, Signore, mio Dio! Sei rivestito di maestà e di splendore, avvolto di luce come di un manto.

2. Egli fondò la terra sulle sue basi: non potrà mai vacillare. Tu l'hai coperta con l'oceano come una veste; al di sopra dei monti stavano le acque.

3. Qui emittis fontes in torrentes; inter medium montium pertransibunt. Super ea volucres cæli habitabunt, de medio ramorum dabunt voces. *R.*

4. Rigas montes de cenaculis tuis, de fructu operum tuorum satias terram. Producis fenum iumentis, et herbam servituti hominum. *R.*

5. Quam multiplicata sunt opera tua, Domine! Omnia in sapientia fecisti, impleta est terra creatura tua. Benedic, anima mea, Domino. *R.*

Il Santo Padre:

Oremus.

Omnipotens sempiterne Deus, qui es in omnium operum tuorum dispensatione mirabilis, intellegant redempti tui, non fuisse excellentius, quod initio factus est mundus, quam quod in fine sæculorum Pascha nostrum immolatus est Christus.

Qui vivit et regnat in sæcula sæculorum.

R. Amen.

3. Tu mandi nelle valli acque sorgive perché scorrano tra i monti. In alto abitano gli uccelli del cielo e cantano tra le fronde.

4. Dalle tue dimore tu irrighi i monti, e con il frutto delle tue opere si sazia la terra. Tu fai crescere l'erba per il bestiame e le piante che l'uomo coltiva per trarre cibo dalla terra.

5. Quante sono le tue opere, Signore! Le hai fatte tutte con saggezza; la terra è piena delle tue creature. Benedici il Signore, anima mia.

Preghiamo.

Dio onnipotente ed eterno, ammirabile in tutte le opere del tuo amore, illumina i figli da teendenti perché comprendano che, se fu grande all'inizio la creazione del mondo, ben più grande, nella pienezza dei tempi, fu l'opera della nostra redenzione, nel sacrificio pasquale di Cristo Signore.

Egli vive e regna nei secoli dei secoli.

R. Amen.

Seconda lettura

Il sacrificio di Abramo, nostro padre nella fede

Lesung aus dem Buch Genesis. Dal libro della Genesis. 22, 1-18

In jenen Tagen stellte Gott Abraham auf die Probe. Er sprach zu ihm: Abraham! Er antwortete: Hier bin ich. Gott sprach: Nimm deinen Sohn, deinen einzigen, den du liebst, Isaak, geh in das Land Morija, und bring ihn dort auf einem der Berge, den ich dir nenne, als Brandopfer dar.

Frühmorgens stand Abraham auf, sattelte seinen Esel, holte seine beiden Jungknechte und seinen Sohn Isaak, spaltete Holz zum Opfer und machte sich auf den Weg zu dem Ort, den ihm Gott genannt hatte.

Als Abraham am dritten Tag aufblickte, sah er den Ort von weitem. Da sagte Abraham zu seinen Jungknechten: Bleibt mit dem Esel hier! Ich will mit dem Knaben hingehen und anbeten; dann kommen wir zu euch zurück.

In quei giorni, Dio mise alla prova Abramo e gli disse: «Abramo!». Rispose: «Eccomi!». Riprese: «Prendi tuo figlio, il tuo unigenito che ami, Isacco, va' nel territorio di Mòria e offrilo in olocausto su di un monte che io ti indicherò».

Abramo si alzò di buon mattino, sellò l'asino, prese con sé due servi e il figlio Isacco, spaccò la legna per l'olocausto e si mise in viaggio verso il luogo che Dio gli aveva indicato.

Il terzo giorno Abramo alzò gli occhi e da lontano vide quel luogo. Allora Abramo disse ai suoi servi: «Fermatevi qui con l'asino; io e il ragazzo andremo fin lassù, ci prostreremo e poi ritorneremo da voi».

Abraham nahm das Holz für das Brandopfer und lud es seinem Sohn Isaak auf. Er selbst nahm das Feuer und das Messer in die Hand. So gingen beide miteinander.

Nach einer Weile sagte Isaak zu seinem Vater Abraham: Vater! Er antwortete: Ja, mein Sohn! Dann sagte Isaak: Hier ist Feuer und Holz. Wo aber ist das Lamm für das Brandopfer? Abraham entgegnete: Gott wird sich das Opferlamm aussuchen, mein Sohn.

Und beide gingen miteinander weiter. Als sie an den Ort kamen, den ihm Gott genannt hatte, baute Abraham den Altar, schichtete das Holz auf, fesselte seinen Sohn Isaak und legte ihn auf den Altar, oben auf das Holz. Schon streckte Abraham seine Hand aus und nahm das Messer, um seinen Sohn zu schlachten.

Da rief ihm der Engel des Herrn vom Himmel her zu: Abraham, Abraham! Er antwortete: Hier bin ich. Jener sprach: Streck deine Hand nicht gegen den Knaben aus, und tu ihm nichts zuleide! Denn jetzt weiß ich, daß du Gott fürchtest; du hast mir deinen einzigen Sohn nicht vor-enthalten.

Abramo prese la legna dell'olocausto e la caricò sul figlio Isacco, prese in mano il fuoco e il coltello, poi proseguirono tutt'e due insieme.

Isacco si rivolse al padre Abramo e disse: «Padre mio!». Rispose: «Eccomi, figlio mio». Riprese: «Ecco qui il fuoco e la legna, ma dov'è l'agnello per l'olocausto?». Abramo rispose: «Dio stesso si provvederà l'agnello per l'olocausto, figlio mio!».

Proseguirono tutt'e due insieme. Così arrivarono al luogo che Dio gli aveva indicato; qui Abramo costruì l'altare, collocò la legna, legò suo figlio Isacco e lo depose sull'altare, sopra la legna. Poi Abramo stese la mano e prese il coltello per immolare suo figlio.

Ma l'angelo del Signore lo chiamò dal cielo e gli disse: «Abramo, Abramo!». Rispose: «Eccomi!». L'angelo disse: «Non stendere la mano contro il ragazzo e non fargli niente! Ora so che tu temi Dio e non mi hai rifiutato tuo figlio, il tuo unico unigenito».

Als Abraham aufschaute, sah er: Ein Widder hatte sich hinter ihm mit seinen Hörnern im Gestrüpp verfangen. Abraham ging hin, nahm den Widder und brachte ihn statt seines Sohnes als Brandopfer dar.

Abraham nannte jenen Ort Jahwe-Jire — Der Herr sieht —, wie man noch heute sagt: Auf dem Berg läßt sich der Herr sehen. Der Engel des Herrn rief Abraham zum zweitenmal vom Himmel her zu und sprach: Ich habe bei mir geschworen — Spruch des Herrn: Weil du das getan hast und deinen einzigen Sohn mir nicht vorenthalten hast, will ich dir Segen schenken in Fülle und deine Nachkommen zahlreich machen wie die Sterne am Himmel und den Sand am Meeresstrand. Deine Nachkommen sollen das Tor ihrer Feinde einnehmen. Segnen sollen sich mit deinen Nachkommen alle Völker der Erde weil du auf meine Stimme gehört hast.

Allora Abramo alzò gli occhi e vide un ariete, impigliato con le corna in un cespuglio. Abramo andò a prendere l'ariete e l'offrì in olocausto invece del figlio.

Abramo chiamò quel luogo «Il Signore vede»; perciò oggi si dice: «Sul monte il Signore si fa vedere».

L'angelo del Signore chiamò dal cielo Abramo per la seconda volta e disse: «Giuro per me stesso, oracolo del Signore: perché tu hai fatto questo e non hai risparmiato tuo figlio, il tuo unigenito, io ti colmerò di benedizioni e renderò molto numerosa la tua discendenza, come le stelle del cielo e come la sabbia che è sul lido del mare; la tua discendenza si impadronirà delle città dei nemici. Si diranno benedette nella tua discendenza tutte le nazioni della terra, perché tu hai obbedito alla mia voce».



Verbum Domini. **R.** Deo gratias.

Parola di Dio. **R.** Rendiamo grazie a Dio.

Salmo responsoriale

Il salmista:

dal Salmo 15



Con-ser-va me, De-us, quo-ni-am spe-ra-vi in te.

Proteggimi, o Dio: in te mi rifugio.

L'assemblea ripete: Conserva me, Deus, quoniam speravi in te.

1. Dominus pars hereditatis meae et calicis mei: tu es qui detines sortem meam. Proponeram Dominum in conspectu meo semper; quoniam a dextris est mihi, non commovebor. **R.**

1. Il Signore è mia parte di eredità e mio calice: nelle tue mani è la mia vita. Io pongo sempre davanti a me il Signore, sta alla mia destra, non potrò vacillare.

2. Propter hoc lætatum est cor meum, et exultaverunt præcordia mea; insuper et caro mea requiescet in spe. Quoniam non derelinques animam meam in inferno nec dabis sanctum tuum videre corruptionem. **R.**

2. Per questo gioisce il mio cuore ed esulta la mia anima; anche il mio corpo riposa al sicuro, perché non abbandonerai la mia vita negli inferi, né lascerai che il tuo fedele veda la fossa.

3. Notas mihi facies vias vitæ, plenitudinem lætitiæ cum vultu tuo, delectationes in dextera tua usque in finem. **R.**

3. Mi indicherai il sentiero della vita, gioia piena alla tua presenza, dolcezza senza fine alla tua destra.

Il Santo Padre:

Oremus.

Deus, Pater summe fidelium, qui promissionis tuæ filios diffusa adoptionis gratia in toto terrarum orbe multiplicas, et per paschale sacramentum Abraham puerum tuum univrsarum, sicut iurasti, gentium efficis patrem, da populis tuis digne ad gratiam tuæ vocationis intrare.

Per Christum Dominum nostrum.

R. Amen.

Preghiamo.

O Dio, Padre dei credenti, che estendendo a tutti gli uomini il dono dell'adozione filiale, moltiplichi in tutta la terra i tuoi figli, e nel sacramento pasquale del Battesimo adempi la promessa fatta ad Abramo di renderlo padre di tutte le nazioni, concedi al tuo popolo di rispondere degnamente alla grazia della tua chiamata.

Per Cristo nostro Signore.

R. Amen.

Terza lettura

Gli israeliti camminarono sull'asciutto in mezzo al mare

Lecture du livre de l'Exode.

Dal libro dell'Esodo.

14, 15—15, 1

Les fils d'Israël, voyant les Égyptiens lancés à leur poursuite, étaient effrayés. Le Seigneur dit à Moïse: «Pourquoi crier vers moi? Ordonne aux fils d'Israël de se mettre en route!

Toi, lève ton bâton, étends le bras contre la mer, fends-la en deux, et que les fils d'Israël pénètrent dans la mer à pied sec. Et moi, je vais endurcir le cœur des Égyptiens ils pénétreront derrière eux dans la mer; je triompherai, pour ma gloire, de Pharaon et de toute son armée, de ses chars et de ses guerriers. Les Égyptiens sauront que je suis le Seigneur, quand j'aurai triomphé, pour ma gloire, de Pharaon, de ses chars et de ses guerriers».

L'Ange de Dieu, qui marchait en avant d'Israël, changea de place et se porta à l'arrière. La colonne de nuée quitta l'avant-garde et vint se placer à l'arrière, entre le camp des

In quei giorni, il Signore disse a Mosè: «Perché gridi verso di me? Ordina agli Israeliti di riprendere il cammino.

Tu intanto alza il bastone, stendi la mano sul mare e dividilo, perché gli Israeliti entrino nel mare all'asciutto. Ecco, io rendo ostinato il cuore degli Egiziani, così che entrino dietro di loro e io dimostri la mia gloria sul faraone e tutto il suo esercito, sui suoi carri e sui suoi cavalieri. Gli Egiziani sapranno che io sono il Signore, quando dimostrerò la mia gloria contro il faraone, i suoi carri e i suoi cavalieri».

L'angelo di Dio, che precedeva l'accampamento d'Israele, cambiò posto e passò indietro. Anche la colonna di nube si mosse e dal davanti passò dietro. Andò a porsi tra l'accampamento de-

Égyptiens et le camp d'Israël. Cette nuée était à la fois ténébreuse et lumière dans la nuit, si bien que, de toute la nuit, ils ne purent se rencontrer.

Moïse étendit le bras contre la mer. Le Seigneur chassa la mer toute la nuit par un fort vent d'est, et il mit la mer à sec. Les eaux se fendirent, et les fils d'Israël pénétrèrent dans la mer à pied sec, les eaux formant une muraille à leur droite et à leur gauche. Les Égyptiens les poursuivirent et pénétrèrent derrière eux avec tous les chevaux de Pharaon, ses chars et ses guerriers jusqu'au milieu de la mer. Aux dernières heures de la nuit, le Seigneur observa, depuis la colonne de feu et de nuée, l'armée des Égyptiens, et il la mit en déroute. Il faussa les roues de leurs chars, et ils eurent beaucoup de peine à les conduire. Les Égyptiens s'écrièrent: «Fuyons devant Israël, car c'est le Seigneur qui combat pour eux contre nous!».

Le Seigneur dit à Moïse: «Étends le bras contre la mer: que les eaux reviennent sur les Égyptiens, leurs chars et leurs guerriers!».

gli Egiziani e quello d'Israele. La nube era tenebrosa per gli uni, mentre per gli altri illuminava la notte; così gli uni non poterono avvicinarsi agli altri durante tutta la notte.

Allora Mosè stese la mano sul mare. E il Signore durante tutta la notte risospinse il mare con un forte vento d'oriente, rendendolo asciutto; le acque si divisero. Gli Israeliti entrarono nel mare sull'asciutto, mentre le acque erano per loro un muro a destra e a sinistra. Gli Egiziani li inseguirono, e tutti i cavalli del faraone, i suoi carri e i suoi cavalieri entrarono dietro di loro in mezzo al mare.

Ma alla veglia del mattino il Signore, dalla colonna di fuoco e di nube, gettò uno sguardo sul campo degli Egiziani e lo mise in rotta. Frenò le ruote dei loro carri, così che a stento riuscivano a spingerle. Allora gli Egiziani dissero: «Fuggiamo di fronte a Israele, perché il Signore combatte per loro contro gli Egiziani!».

Il Signore disse a Mosè: «Stendi la mano sul mare: le acque si riversino sugli Egiziani, sui loro carri e i loro cavalieri!».

Moïse étendit le bras contre la mer. Au point du jour, la mer reprit sa place; dans leur fuite, les Égyptiens s'y heurtèrent, et le Seigneur les précipita au milieu de la mer. Les eaux refluèrent et recouvrirent toute l'armée de Pharaon, ses chars et ses guerriers, qui avaient pénétré dans la mer à la poursuite d'Israël. Il n'en resta pas un seul. Mais les fils d'Israël avaient marché à pied sec au milieu de la mer, les eaux formant une muraille à leur droite et à leur gauche.

Ce jour-là, le Seigneur sauva Israël de la main de l'Égypte, et Israël vit sur le bord de la mer les cadavres des Égyptiens. Israël vit avec quelle main puissante le Seigneur avait agi contre l'Égypte. Le peuple craignit le Seigneur, il mit sa foi dans le Seigneur et dans son serviteur Moïse.

Alors Moïse et les fils d'Israël chantèrent ce cantique au Seigneur:

Mosè stese la mano sul mare e il mare, sul far del mattino, tornò al suo livello consueto, mentre gli Egiziani, fuggendo, gli si dirigevano contro. Il Signore li travolse così in mezzo al mare. Le acque ritornarono e sommersero i carri e i cavalieri di tutto l'esercito del faraone, che erano entrati nel mare dietro a Israele: non ne scampò neppure uno. Invece gli Israeliti avevano camminato sull'asciutto in mezzo al mare, mentre le acque erano per loro un muro a destra e a sinistra.

In quel giorno il Signore salvò Israele dalla mano degli Egiziani, e Israele vide gli Egiziani morti sulla riva del mare; Israele vide la mano potente con la quale il Signore aveva agito contro l'Egitto, e il popolo temette il Signore e credette in lui e in Mosè suo servo.

Allora Mosè e gli Israeliti cantarono questo canto al Signore e dissero:

Salmo responsoriale

Il salmista:

Es 15, 1-6. 17-18

Can - te - mus Do - mi - no, glo - ri - o - se
e - nim ma - gni - fi - ca - tus est.

Cantiamo al Signore: stupenda è la sua vittoria.

L'assemblea ripete: Cantemus Domino: gloriose enim magnificatus est.

1. Cantemus Domino, gloriose enim magnificatus est: equum et ascensorem deiecit in mare! Fortitudo mea et robur meum Dominus, et factus est mihi in salutem. Iste Deus meus, et glorificabo eum; Deus patris mei, et exaltabo eum! **R.**

1. «Voglio cantare al Signore, perché ha mirabilmente trionfato: cavallo e cavaliere ha gettato nel mare. Mia forza e mio canto è il Signore, egli è stato la mia salvezza. È il mio Dio: lo voglio lodare, il Dio di mio padre: lo voglio esaltare!

2. Dominus quasi vir pugnator; Dominus nomen eius! Currus pharaonis et exercitum eius proiecit in mare; electi bellatores eius submersi sunt in mari Rubro. **R.**

2. Il Signore è un guerriero, Signore è il suo nome. I carri del faraone e il suo esercito li ha scagliati nel mare; i suoi combattenti scelti furono sommersi nel Mar Rosso.

3. Abyssi operuerunt eos, descenderunt in profundum quasi lapis. Dexteram tuam, Domine, magnifice in fortitudine, dexteram tuam, Domine, percussit inimicum. **R.**

4. Introduces eos, et plantabis in monte hereditatis tuæ, firmissimo habitaculo tuo, quod operatus es, Domine, sanctuario, Domine, quod firmaverunt manus tuæ. Dominus regnabit in æternum et ultra! **R.**

3. Gli abissi li ricoprirono, sprofondarono come pietra. La tua destra, Signore, è gloriosa per la potenza, la tua destra, Signore, annienta il nemico.

4. Tu lo fai entrare e lo pianti sul monte della tua eredità, luogo che per tua dimora, Signore, hai preparato, santuario che le tue mani, Signore, hanno fondato. Il Signore regni in eterno e per sempre!».

Il Santo Padre:

Oremus.

Deus, cuius antiqua miracula etiam nostris temporibus coruscare sentimus, dum, quod uni populo a persecutione Pharaonis liberando dexteræ tuæ potentia contulisti, id in salutem gentium per aquam regenerationis operaris, præsta, ut in Abrahamæ filios et in Israeliticam dignitatem totius mundi transeat plenitudo.

Per Christum Dominum nostrum.

R. Amen.

Preghiamo.

O Dio, anche ai nostri tempi vediamo risplendere i tuoi antichi prodigi: ciò che facesti con la tua mano potente per liberare un solo popolo dall'oppressione del faraone, ora lo compi attraverso l'acqua del Battesimo per la salvezza di tutti i popoli; concedi che l'umanità intera sia accolta tra i figli di Abramo e partecipi alla dignità del popolo eletto.

Per Cristo nostro Signore.

R. Amen.

Quarta lettura

Vi aspergerò con acqua pura, e vi darò un cuore nuovo

A reading from the prophet Ezekiel. Dal libro del profeta Ezechiele.
Ezekiel. 36, 16-28

The word of the Lord was addressed to me as follows: "Son of man, the members of the house of Israel used to live in their own land, but they defiled it by their conduct and actions. I then discharged my fury at them because of the blood they shed in their land and the idols with which they defiled it. I scattered them among the nations and dispersed them in foreign countries. I sentenced them as their conduct and actions deserved.

And now they have profaned my holy name among the nations where they have gone, so that people say of them, 'These are the people of the Lord; they have been exiled from his land'.

But I have been concerned about my holy name, which the house of Israel has profaned among the nations where they have gone.

Mi fu rivolta questa parola del Signore: «Figlio dell'uomo, la casa d'Israele, quando abitava la sua terra, la rese impura con la sua condotta e le sue azioni. Perciò ho riversato su di loro la mia ira per il sangue che avevano sparso nel paese e per gli idoli con i quali l'avevano contaminato. Li ho dispersi fra le nazioni e sono stati dispersi in altri territori: li ho giudicati secondo la loro condotta e le loro azioni.

Giunsero fra le nazioni dove erano stati spinti e profanarono il mio nome santo, perché di loro si diceva: "Costoro sono il popolo del Signore e tuttavia sono stati scacciati dal suo paese".

Ma io ho avuto riguardo del mio nome santo, che la casa d'Israele aveva profanato fra le nazioni presso le quali era giunta.

And so, say to the house of Israel: The Lord says this: I am not doing this for my sake, house of Israel, but for the sake of my holy name, which you have profaned among the nations where you have gone. I mean to display the holiness of my great name, which has been profaned among the nations, which you have profaned among them. And the nations will learn that I am the Lord—it is the Lord who speaks—when I display my holiness for your sake before their eyes.

Then I am going to take you from among the nations and gather you together from all the foreign countries, and bring you home to your own land. I shall pour clean water over you and you will be cleansed; I shall cleanse you of all your defilement and all your idols. I shall give you a new heart, and put a new spirit in you; I shall remove the heart of stone from your bodies and give you a heart of flesh instead.

I shall put my spirit in you, and make you keep my laws and sincerely respect my observances.

Perciò annuncia alla casa di Israele: “Così dice il Signore Dio: Io agisco non per riguardo a voi, casa d’Israele, ma per amore del mio nome santo, che voi avete profanato fra le nazioni presso le quali siete giunti. Santificherò il mio nome grande, profanato fra le nazioni, profanato da voi in mezzo a loro. Allora le nazioni sapranno che io sono il Signore — oracolo del Signore Dio —, quando mostrerò la mia santità in voi davanti ai loro occhi.

Vi prenderò dalle nazioni, vi radunerò da ogni terra e vi condurrò sul vostro suolo. Vi aspergerò con acqua pura e sarete purificati; io vi purificherò da tutte le vostre impurità e da tutti i vostri idoli; vi darò un cuore nuovo, metterò dentro di voi uno spirito nuovo, toglierò da voi il cuore di pietra e vi darò un cuore di carne.

Porrò il mio spirito dentro di voi e vi farò vivere secondo le mie leggi e vi farò osservare e mettere in pratica le mie norme.

You will live in the land which I gave your ancestors. You shall be my people and I will be your God".
 Abiterete nella terra che io diedi ai vostri padri; voi sarete il mio popolo e io sarò il vostro Dio"».



Verbum Domini. **R.** Deo gratias.

Parola di Dio. **R.** Rendiamo grazie a Dio.

Salmo responsoriale

Il salmista:

dal Salmo 41



Ha sete di te, Signore, l'anima mia.

L'assemblea ripete: Sitivit anima mea ad te, Deum vivum.

1. Quemadmodum desiderat cervus ad fontes aquarum, ita desiderat anima mea ad te, Deus. Sitivit anima mea ad Deum, Deum vivum: quando veniam et apparebo ante faciem Dei? **R.**
 1. Come la cerva anela ai corsi d'acqua, così l'anima mia anela a te, o Dio. L'anima mia ha sete di Dio, del Dio vivente: quando verrò e vedrò il volto di Dio?

2. Quoniam transibam in locum tabernaculi admirabilis usque ad domum Dei, in voce exultationis et confessionis, multitudinis festa celebrantis. *R.*

3. Emitte lucem tuam et veritatem tuam; ipsæ me deducant et adducant in montem sanctum tuum et in tabernacula tua. *R.*

4. Et introibo ad altare Dei, ad Deum lætitiæ exultationis meæ. Confitebor tibi in cithara, Deus, Deus meus. *R.*

Il Santo Padre:

Oremus.

Deus, incommutabilis virtus et lumen æternum, respice propitius ad totius Ecclesiæ sacramentum, et opus salutis humanæ perpetuæ dispositionis effectu tranquillius operare; totusque mundus experiatur et videat deiecta erigi, inveterata renovari et per ipsum Christum redire omnia in integrum, a quo sumpsere principium.

Qui vivit et regnat in sæcula sæculorum.

R. Amen.

2. Avanzavo tra la folla, la precedevo fino alla casa di Dio, fra canti di gioia e di lode di una moltitudine in festa.

3. Manda la tua luce e la tua verità: siano esse a guidarmi, mi conducano alla tua santa montagna, alla tua dimora.

4. Verrò all'altare di Dio, a Dio, mia gioiosa esultanza. A te canterò sulla cetra, Dio, Dio mio.

Preghiamo.

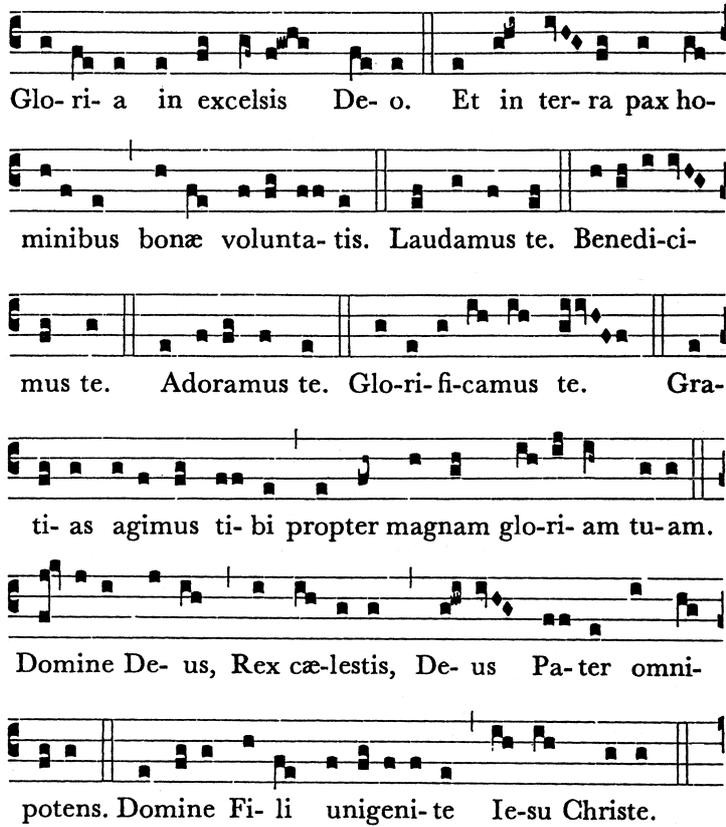
O Dio, potenza immutabile e luce che non tramonta, volgi lo sguardo alla tua Chiesa, ammirabile sacramento di salvezza, e compi l'opera predisposta nella tua misericordia: tutto il mondo veda e riconosca che ciò che è distrutto si ricostruisce, ciò che è invecchiato si rinnova e tutto ritorna alla sua integrità, per mezzo del Cristo, che è principio di tutte le cose.

Egli vive e regna nei secoli dei secoli.

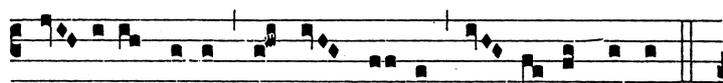
R. Amen.

Gloria
(Lux et origo)

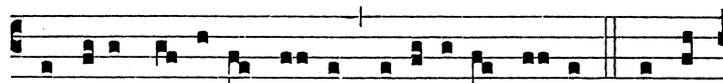
Il Santo Padre intona il Gloria in excelsis: la schola e l'assemblea lo cantano acclamando a Dio e a Cristo Signore.



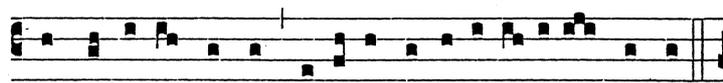
Glo-ri- a in excelsis De- o. Et in ter- ra pax ho-
minibus bonæ volunta- tis. Laudamus te. Benedi-ci-
mus te. Adoramus te. Glo-ri- fi- camus te. Gra-
ti- as agimus ti- bi propter magnam glo-ri- am tu- am.
Domine De- us, Rex cæ- lestis, De- us Pa- ter omni-
potens. Domine Fi- li unigeni- te Ie- su Christe.



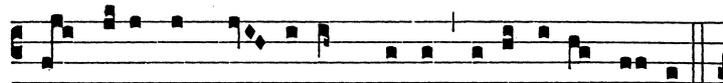
Do- mine De- us, Agnus De- i, Fi- li- us Patris.



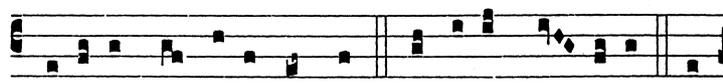
Qui tollis pecca- ta mundi, mi- se- re- re no- bis. Qui tol-



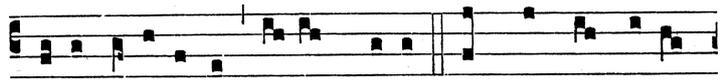
lis pecca- ta mundi, suscipe depreca- ti- onem nostram.



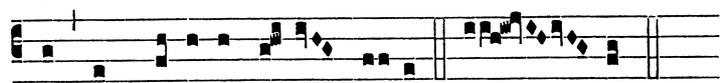
Qui sedes ad dex- te- ram Patris, mi- se- re- re no- bis.



Quoni- am tu so- lus sanctus. Tu so- lus Do- minus, Tu



so- lus Altissimus, Ie- su Christe. Cum Sancto Spi- ri-



tu, in glo- ri- a De- i Patris. A- men.

Orazione colletta

Il Santo Padre:

Oremus.

Deus, qui hanc sacratissimam noctem gloria dominicæ resurrectionis illustras, excita in Ecclesia tua adoptionis spiritum, ut corpore et mente renovati, puram tibi exhibeamus servitutem.

Per Dominum nostrum Iesum Christum, Filium tuum, qui tecum vivit et regnat in unitate Spiritus Sancti, Deus, per omnia sæcula sæculorum.

R. Amen.

Preghiamo.

O Dio, che illumini questa santissima notte con la gloria della risurrezione del Signore, ravviva nella tua famiglia lo spirito di adozione, perché tutti i tuoi figli, rinnovati nel corpo e nell'anima, siano sempre fedeli al tuo servizio.

Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio, e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli.

R. Amen.

Epistola

Cristo risorto dai morti non muore più

Dalla lettera di san Paolo apostolo ai Romani.

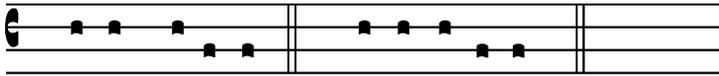
6, 3-11

Fratelli, non sapete che quanti siamo stati battezzati in Cristo Gesù, siamo stati battezzati nella sua morte?

Per mezzo del battesimo dunque siamo stati sepolti insieme a lui nella morte affinché, come Cristo fu risuscitato dai morti per mezzo della gloria del Padre, così anche noi possiamo camminare in una vita nuova. Se infatti siamo stati intimamente uniti a lui a somiglianza della sua morte, lo saremo anche a somiglianza della sua risurrezione.

Lo sappiamo: l'uomo vecchio che è in noi è stato crocifisso con lui, affinché fosse reso inefficace questo corpo di peccato, e noi non fossimo più schiavi del peccato. Infatti chi è morto, è liberato dal peccato.

Ma se siamo morti con Cristo, crediamo che anche vivremo con lui, sapendo che Cristo, risorto dai morti, non muore più; la morte non ha più potere su di lui. Infatti egli morì, e morì per il peccato una volta per tutte; ora invece vive, e vive per Dio. Così anche voi consideratevi morti al peccato, ma viventi per Dio, in Cristo Gesù.



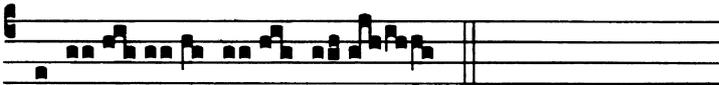
Verbum Domi- ni. **℞.** De- o gra- ti- as.

Parola di Dio. **℞.** Rendiamo grazie a Dio.

Il Diacono si avvicina al Santo Padre e Gli annunzia:

Beatissime Pater, annuntio vo- Beatissimo Padre, vi annunzio
bis gaudium magnum, quod est un grande gaudium: Alleluia.
Alleluia.

Tutti si alzano in piedi. Il Santo Padre intona l'Alleluia tre volte, elevando il tono della voce.



Alle- lu- ia.

L'assemblea ogni volta ripete il canto.

Salmo responsoriale

Il salmista:

dal Salmo 117

Al - le - lu - ia, al - le - lu - ia, al - le - lu - ia.

L'assemblea ripete: Alleluia, alleluia, alleluia.

1. Rendete grazie al Signore perché è buono,
perché il suo amore è per sempre.

Dica Israele:

«Il suo amore è per sempre». **R.**

2. La destra del Signore si è innalzata,
la destra del Signore ha fatto prodezze.

Non morirò, ma resterò in vita

e annuncerò le opere del Signore. **R.**

3. La pietra scartata dai costruttori
è divenuta la pietra d'angolo.

Questo è stato fatto dal Signore:

una meraviglia ai nostri occhi. **R.**

Vangelo

Gesù Nazareno, il crocifisso, è risorto

℣. Dominus vobiscum.

℣. Il Signore sia con voi.

℟. Et cum spiritu tuo.

℟. E con il tuo spirito.

✠ Lectio sancti Evangelii secundum Marcum.

✠ Dal Vangelo secondo Marco.
16, 1-7

℟. Gloria tibi, Domine.

℟. Gloria a te, o Signore.

Cum transisset sabbatum, Maria Magdalene et Maria Iacobi et Salome emerunt aromata, ut venientes ungerent Iesum. Et valde mane, prima sabbatorum, veniunt ad monumentum, orto iam sole.

Et dicebant ad invicem: «Quis revolvat nobis lapidem ab ostio monumenti?». Et respicientes vident revolutum lapidem; erat quippe magnus valde.

Et introeuntes in monumentum viderunt iuvenem sedentem in dextris, coopertum stola candida, et obstupuerunt. Qui dicit illis: «Nolite expavescere! Iesum quaeritis Nazarenum crucifixum. Surrexit, non est hic; ecce

Passato il sabato, Maria di Màgdala, Maria madre di Giacomo e Salòme comprarono oli aromatici per andare a ungerlo. Di buon mattino, il primo giorno della settimana, vennero al sepolcro al levare del sole.

Dicevano tra loro: «Chi ci farà rotolare via la pietra dall'ingresso del sepolcro?». Alzando lo sguardo, osservarono che la pietra era già stata fatta rotolare, benché fosse molto grande.

Entrate nel sepolcro, videro un giovane, seduto sulla destra, vestito d'una veste bianca, ed ebbero paura. Ma egli disse loro: «Non abbiate paura! Voi cercate Gesù Nazareno, il crocifisso. È risorto, non è qui. Ecco il luogo

locus, ubi posuerunt eum. Sed
ite, dicite discipulis eius et
Petro: præcedit vos in Gali-
læam. Ibi eum videbitis, sicut
dixit vobis».

dove l'avevano posto. Ma an-
date, dite ai suoi discepoli e a
Pietro: "Egli vi precede in Ga-
lilea. Là lo vedrete, come vi ha
detto"».



Verbum Domi-ni. **R.** Laus ti-bi, Christe.

Parola del Signore. **R.** Lode a te, o Cristo.

Il Santo Padre bacia il Libro dei Vangeli in segno di venerazione e benedice con esso l'assemblea.

Intanto si canta: Alleluia.

Omelia

Il Santo Padre tiene l'omelia.

Segue una pausa di silenzio per la riflessione personale.



PARTE TERZA

LITURGIA BATTESIMALE

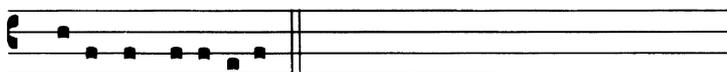
Il Santo Padre:

Fratelli e figli carissimi,
invochiamo la misericordia di Dio Padre onnipotente
per questi suoi figli che chiedono il santo Battesimo.

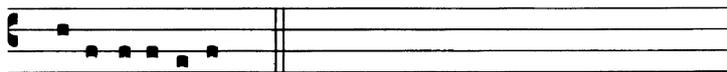
Dio, che li ha chiamati e guidati fino a questo momento,
li rivesta di luce e di forza,
perché con animo generoso aderiscano a Cristo
e professino la fede della Chiesa,
e conceda loro il dono dello Spirito Santo
che stiamo per invocare su quest'acqua.

Litanie dei Santi

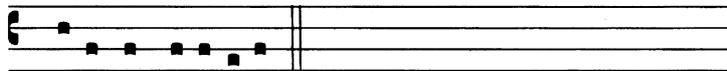
La schola:



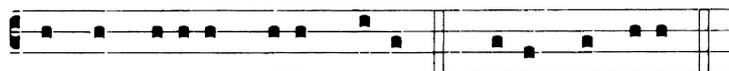
Ky-ri- e, e-le- i-son. **R.** Kyrie, eleison.



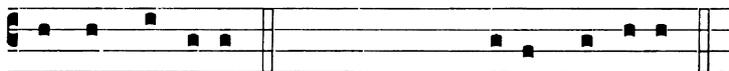
Christe, e-le- i-son. **R.** Christe, eleison.



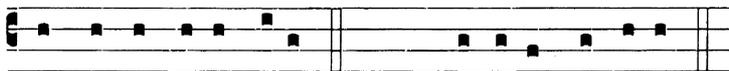
Ky-ri- e, e-le- i-son. **R.** Kyrie, eleison.



Sancta Mari- a, Mater De- i, **R.** o- ra pro nobis.



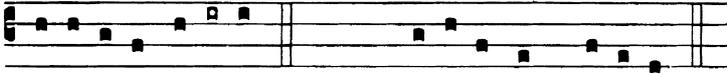
Sancte Micha- el, **R.** o- ra pro nobis.



Sancti Ange- li De- i, **R.** o- ra- te pro nobis.

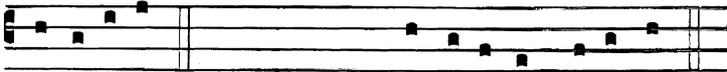
Sancte Ioannes Baptista,	ora pro nobis
Sancte Ioseph,	ora pro nobis
Sancti Petre et Paule,	orate pro nobis
Sancte Andrea,	ora pro nobis
Sancte Ioannes,	ora pro nobis
Sancta Maria Magdalena,	ora pro nobis
Sancte Stephane,	ora pro nobis
Sancte Ignati <i>Antiochene</i> ,	ora pro nobis
Sancte Laurenti,	ora pro nobis
Sanctæ Perpetua et Felicitas,	orate pro nobis
Sancta Agnes,	ora pro nobis
Sancte Gregori,	ora pro nobis
Sancte Augustine,	ora pro nobis
Sancte Athanasi,	ora pro nobis
Sancte Basili,	ora pro nobis
Sancte Martine,	ora pro nobis
Sancti Cyrille et Methodi,	orate pro nobis
Sancte Benedicte,	ora pro nobis
Sancti Francisce et Dominice,	orate pro nobis
Sancte Francisce <i>Xavier</i> ,	ora pro nobis
Sancte Ioannes Maria <i>Vianney</i> ,	ora pro nobis

Sancta Catharina *Senensis*, ora pro nobis
 Sancta Teresia a Iesu, ora pro nobis
 Omnes Sancti et Sanctæ Dei, orate pro nobis



Pro-pi-ti- us e- sto, **R.** libe- ra nos, Domine.

Ab omni malo,	libera nos, Domine
Ab omni peccato,	libera nos, Domine
A morte perpetua,	libera nos, Domine
Per incarnationem tuam,	libera nos, Domine
Per mortem et resurrectionem tuam,	libera nos, Domine
Per effusionem Spiritus Sancti,	libera nos, Domine



Pecca- tores, **R.** te rogamus, audi nos.

Ut hos electos per gratiam Baptismi	
regenerare digneris,	te rogamus, audi nos
Iesu, Fili Dei vivi,	te rogamus, audi nos

Il Santo Padre:

Omnipotens sempiterne Deus,	O Dio onnipotente ed eterno,
adesto magnæ pietatis tuæ sa-	manifesta la tua presenza nei
cramentis, et ad recreandos novos	sacramenti del tuo amore, man-
populos, quos tibi fons baptisma-	da lo spirito di adozione a su-
tis parturit, spiritum adoptionis	scitare un popolo nuovo dal fon-
emitte, ut, quod nostræ humi-	te battesimale, perché l'azione
litudinis gerendum est ministerio,	del nostro umile ministero sia
virtutis tuæ impleatur effectū.	resa efficace dalla tua potenza.
Per Christum Dominum no-	Per Cristo nostro Signore.
strum.	

R. Amen.

R. Amen.

Benedizione dell'acqua

Il Santo Padre:

Deus, qui invisibili potentia per sacramentorum signa mirabilem operaris effectum, et creaturam aquæ multis modis præparasti, ut Baptismi gratiam demonstraret;

Deus, cuius Spiritus super aquas inter ipsa mundi primordia ferebatur, ut iam tunc virtutem sanctificandi aquarum natura conciperet;

Deus, qui regenerationis speciem in ipsa diluvii effusione signasti, ut unius eiusdemque elementi mysterio et finis esset vitii et origo virtutum;

Deus, qui Abrahæ filios per Mare Rubrum sicco vestigio transire fecisti, ut plebs, a Pharaonis servitute liberata, populum baptizatorum præfiguraret.

Deus, cuius Filius, in aqua Iordanis a Ioanne baptizatus, Sancto Spiritu est inunctus, et, in cruce pendens, una cum sanguine aquam de latere suo

O Dio, per mezzo dei segni sacramentali, tu operi con invisibile potenza le meraviglie della salvezza; e in molti modi, attraverso i tempi, hai preparato l'acqua, tua creatura, ad essere segno del Battesimo.

Fin dalle origini il tuo Spirito si librava sulle acque perché contenessero in germe la forza di santificare;

e anche nel diluvio hai prefigurato il Battesimo perché, oggi come allora, l'acqua segnasse la fine del peccato e l'inizio della vita nuova.

Tu hai liberato dalla schiavitù i figli di Abramo, facendoli passare illesi attraverso il Mar Rosso, perché fossero immagine del futuro popolo dei battezzati.

Infine, nella pienezza dei tempi, il tuo Figlio, battezzato da Giovanni nell'acqua del Giordano, fu consacrato dallo Spirito Santo; innalzato sulla croce,

produxit, ac, post resurrectionem suam, discipulis iussit: «Ite, docete omnes gentes, baptizantes eos in nomine Patris, et Filii, et Spiritus Sancti»: respice in faciem Ecclesiae tuae, eique dignare fontem Baptismatis aperire.

Sumat hæc aqua Unigeniti tui gratiam de Spiritu Sancto, ut homo, ad imaginem tuam conditus, sacramento Baptismatis a cunctis squaloribus vetustatis ablutus, in novam infantiam ex aqua et Spiritu Sancto resurgere mereatur.

Il Diacono immerge il cero pasquale nell'acqua del fonte battesimale.

Descendat, quæsumus, Domine, in hanc plenitudinem fontis per Filium tuum virtus Spiritus Sancti, ut omnes, cum Christo consepulti per Baptismum in mortem, ad vitam cum ipso resurgant.

Qui tecum vivit et regnat in unitate Spiritus Sancti, Deus, per omnia sæcula sæculorum.

R. Amen.

egli versò dal suo fianco sangue e acqua, e dopo la sua risurrezione comandò ai discepoli: «Andate, annunziate il Vangelo a tutti i popoli, e battezzateli nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo». Ora, Padre, guarda con amore la tua Chiesa e fa' scaturire per lei la sorgente del Battesimo.

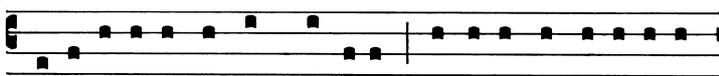
Infondi in quest'acqua, per opera dello Spirito Santo, la grazia del tuo unico Figlio, perché con il sacramento del Battesimo l'uomo, fatto a tua immagine, sia lavato dalla macchia del peccato, e dall'acqua e dallo Spirito Santo rinasca come nuova creatura.

Discenda, Padre, in quest'acqua, per opera del tuo Figlio, la potenza dello Spirito Santo, perché tutti coloro che in essa riceveranno il Battesimo, sepolti insieme con Cristo nella morte, con lui risorgano alla vita immortale.

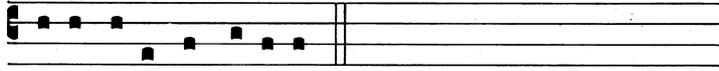
Egli è Dio e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli.

R. Amen.

La schola:



Be-ne-di-ci-te, fon-tes, Do-mi-no, lauda-te et super-exal-



ta-te e- um in sæcu-la.

Sorgenti delle acque, benedite il Signore: lodatelo ed esaltatelo nei secoli.

L'assemblea ripete: Benedicite, fontes, Domino, laudate et superexaltate eum in sæcula.

Si riaccendono le candele.

Rinunzia

Il Santo Padre:

Abrenuntiatis peccato, ut in libertate filiorum Dei vivatis?

R. Abrenuntio.

V. Abrenuntiatis seductionibus iniquitatis, ne peccatum vobis dominetur?

R. Abrenuntio.

V. Abrenuntiatis Satanæ, qui est auctor et princeps peccati?

R. Abrenuntio.

Rinunziate al peccato, per vivere nella libertà dei figli di Dio?

R. Rinunzio.

V. Rinunziate alle seduzioni del male, per non lasciarvi dominare dal peccato?

R. Rinunzio.

V. Rinunziate a Satana, origine e causa di ogni peccato?

R. Rinunzio.

Professione di fede

Il Santo Padre:

Creditis in Deum Patrem omnipotentem, creatorem cæli et terræ? Credete in Dio, Padre onnipotente, creatore del cielo e della terra?

Il cantore: Amen. Credo.



V. Creditis in Iesum Christum, Filium eius unicum, Dominum nostrum, natum ex Maria Virgine, passum et sepultum, qui a mortuis resurrexit et sedet ad dexteram Patris? **V.** Credete in Gesù Cristo, suo unico Figlio, nostro Signore, che nacque da Maria Vergine, morì e fu sepolto, è risuscitato dai morti e siede alla destra del Padre?



V. Creditis in Spiritum Sanctum, sanctam Ecclesiam catholicam, Sanctorum communionem, remissionem peccatorum, carnis resurrectionem et vitam æternam? **V.** Credete nello Spirito Santo, la santa Chiesa cattolica, la comunione dei Santi, la remissione dei peccati, la risurrezione della carne e la vita eterna?



Si spengono le candele.

Battesimo

Il Santo Padre:

N., Ego te baptizo in nomine N., Io ti battezzo nel nome del
Patris, et Filii, et Spiritus Padre e del Figlio e dello Spirito
Sancti. Santo.

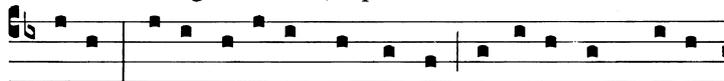
Mentre viene amministrato il Battesimo, la schola e l'assemblea cantano:

ISTI SUNT AGNI NOVELLI

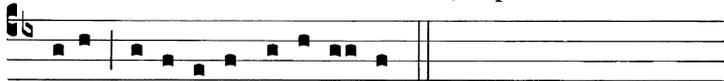
La schola:



R. I-sti sunt agni no-velli, qui an-nunti- ave-runt Al-le-



lu-ia: Modo ve-ne-runt ad fon-tes, re-ple- ti sunt cla-ri-



ta-te, alle-lu-ia, al-le-lu-ia.

Come giovani agnelli annunciano gioiosi l'Alleluia pasquale, venuti al sacro fonte si sono rivestiti di chiaro splendore, alleluia, alleluia.

L'assemblea ripete: Isti sunt agni novelli.

1. Ut iucundus cervus
undas æstuans desiderat.
Sic ad Deum fortem, vivum,
mens fidelis properat. **R.**

1. Come il cervo anela
ai corsi delle acque,
così l'anima fedele anela
al Dio forte e vivente.

2. O Maria, Mater pia,
tuum da subsidium.
Quo vincamus et vivamus
in terra viventium. *R.*

3. Pro tot donis, tantis bonis,
grates Deo solvimus:
per te data, o beata,
iure cuncta pangimus. *R.*

4. Mater bona nobis dona
tuum patrocinium,
ut regnemus et laudemus
tuum semper Filium. *R.*

2. O Maria, Madre pia,
donaci il tuo soccorso
per vincere il male
e raggiungere la terra dei viventi.

3. Per tanti e grandi doni
eleviamo inni di grazie al Signore:
alla materna mediazione di Maria
ricorriamo sempre con fiducia.

4. O Madre celeste
donaci il tuo patrocinio
per regnare e lodare per sempre
il tuo Figlio Gesù.

Consegna della veste bianca

Il Santo Padre:

Fratres et filii dilectissimi, nova
creatura facti estis et Christum
induistis.

Accipite ergo vestem candidam,
quam perferatis immaculatam
ante tribunal Domini nostri
Iesu Christi, ut habeatis vitam
aeternam.

R. Amen.

Fratelli e figli carissimi, siete di-
ventati nuova creatura e siete
rivestiti di Cristo.

Ricevete perciò la veste bianca
e portatela senza macchia fino
al tribunale del nostro Signore
Gesù Cristo, per avere la vita
eterna.

R. Amen.

I padrini o le madrine consegnano ai neofiti una veste bianca.

Consegna del cero acceso

Il Santo Padre:

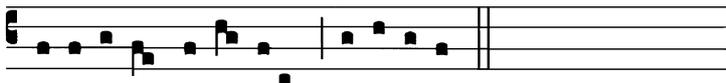
Accedite, patrini et matrinæ, ut Avvicinatevi, padrini e madrine,
lumen neophytis tradatis. per consegnare ai neofiti il sim-
bolo della luce.

I padrini e le madrine accendono una candela al cero pasquale.

Intanto si canta

O FILII ET FILLÆ

La schola:



℞. Alle- lu- ia, al-le- lu-ia, alle- lu-ia.

L'assemblea ripete: Alleluia, alleluia, alleluia.

- | | |
|---|---|
| 1. O filii et filiæ,
rex cælestis, rex gloriæ,
morte surrexit hodie.
Alleluia. ℞. | 1. O figli e figlie,
il re celeste, il re della gloria
oggi è risorto.
Alleluia. |
| 2. Et mane prima sabbati,
ad ostium monumenti
accesserunt discipuli.
Alleluia. ℞. | 2. Il mattino della domenica
corsero i discepoli
all'entrata del sepolcro.
Alleluia. |
| 3. In albis sedens Angelus
prædixit mulieribus:
in Galilæa est Dominus.
Alleluia. ℞. | 3. L'angelo in bianche vesti
annuncia alle donne:
il Signore è in Galilea.
Alleluia. |

4. In hoc festo sanctissimo
sit laus et iubilatio,
benedicamus Domino.
Alleluia. *R.*

4. In questa grande solennità
ci sia lode e giubilo,
benediciamo il Signore.
Alleluia.

I padrini o le madrine consegnano il cero acceso ai neofiti.

Il Santo Padre:

Lux in Christo facti estis. Ut
filii lucis indesinenter ambulate,
ut, in fide perseverantes, adve-
nienti Domino occurrere valea-
tis cum omnibus Sanctis in aula
cælesti.

R. Amen.

Siete diventati luce in Cristo.
Camminate sempre come figli
della luce perché, perseveran-
do nella fede, possiate andare
incontro al Signore che viene,
con tutti i Santi, nel regno dei
cieli.

R. Amen.

Celebrazione della Confermazione

Il Santo Padre:

Carissimi neofiti,
nel Battesimo siete rinati alla vita di figli di Dio
e siete divenuti membra del Cristo
e del suo popolo sacerdotale.

Riceverete ora il dono dello Spirito Santo,
che nel giorno di Pentecoste
fu inviato dal Signore sopra gli Apostoli
e che dagli Apostoli e dai loro successori
è stato comunicato ai battezzati.

Anche a voi, dunque, sarà donata,
secondo la promessa,
la forza dello Spirito Santo perché,
resi più perfettamente conformi a Cristo,
possiate dare testimonianza
della passione e della risurrezione del Signore
e diventare membri attivi della Chiesa
per l'edificazione del corpo di Cristo
nella fede e nella carità.

Il Santo Padre:

Oremus, dilectissimi, Deum Patrem omnipotentem, ut super hos neophytos Spiritum Sanctum benignus effundat, qui illos abundantia suorum confirmet donorum, et unctione sua Christi, Filii Dei, conformes perficiat.

Fratelli e figli carissimi, preghiamo Dio onnipotente, perché effonda su questi neofiti lo Spirito Santo, che li confermi con la ricchezza dei suoi doni, e con l'unzione crismale li renda pienamente conformi a Cristo, suo unico Figlio.

Tutti pregano per qualche tempo in silenzio.

Quindi il Santo Padre impone le mani sui cresimandi, dicendo:

Deus omnipotens, Pater Domini nostri Iesu Christi, qui hos famulos tuos regenerasti ex aqua et Spiritu Sancto, liberans eos a peccato, tu, Domine, immitte in eos Spiritum Sanctum Paraclitum; da eis spiritum sapientiae et intellectus, spiritum consilii et fortitudinis, spiritum scientiae et pietatis; adimple eos spiritu timoris tui.

Per Christum Dominum nostrum.

R. Amen.

Dio onnipotente, Padre del Signore nostro Gesù Cristo, che hai rigenerato questi tuoi figli dall'acqua e dallo Spirito Santo liberandoli dal peccato, infondi in loro il tuo Santo Spirito Paraclito: spirito di sapienza e di intelletto, spirito di consiglio e di forza, spirito di scienza e di pietà, e riempi di dello spirito del tuo santo timore.

Per Cristo nostro Signore.

R. Amen.

Il Santo Padre:

N., accipe signaculum Domini Spiritus Sancti.

R. Amen.

N., ricevi il sigillo dello Spirito Santo che ti è dato in dono.

R. Amen.

Il Santo Padre:

Pax tibi.

R. Et cum spiritu tuo.

La pace sia con te.

R. E con il tuo spirito.

Intanto, la schola e l'assemblea cantano l'inno

VENI, CREATOR SPIRITUS

La schola:

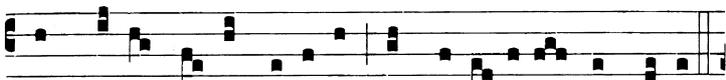
1. Veni, creator Spiritus,
mentes tuorum visita,
imple superna gratia,
quæ tu creasti, pectora.

1. Vieni, o Spirito creatore,
visita le nostre menti,
riempi della tua grazia
i cuori che hai creato.

L'assemblea:



2. Qui di-ce- ris Pa- ra-cli- tus, do- num De- i al- tissimi,



fons vi- vus, i- gnis, ca- ri- tas et spi- ri- ta- lis un-cti- o.

2. O dolce consolatore, dono del Padre altissimo, acqua viva, fuoco, amore, santo crisma dell'anima.

3. Tu septiformis munere,
dextræ Dei tu digitus,
tu rite promissum Patris
sermone ditans guttura.

3. Dito della mano di Dio,
promesso dal Salvatore,
irradia i tuoi sette doni,
suscita in noi la parola.

4. Accende lumen sensibus,
infunde amorem cordibus,
infirmi nostri corporis,
virtute firmans perpeti.

4. Sii luce all'intelletto,
fiamma ardente nel cuore;
sana le nostre ferite
col balsamo del tuo amore.

5. Hostem repellas longius
pacemque dones protinus;
ductore sic te prævio
vitemus omne noxium.

5. Difendici dal nemico,
reca in dono la pace,
la tua guida invincibile
ci preservi dal male.

6. Per te sciamus da Patrem
noscamus atque Filium,
te utriusque Spiritum
credamus omni tempore.
Amen.

6. Luce d'eterna sapienza,
svelaci il grande mistero
di Dio Padre e del Figlio
uniti in un solo Amore.
Amen.

I nuovi cristiani raggiungono i propri posti: ora partecipano, per la prima volta, alla Liturgia eucaristica.



PARTE QUARTA

LITURGIA EUCARISTICA

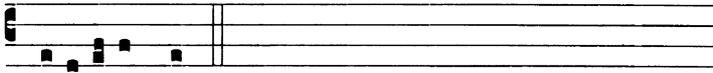
Mentre i neofiti portano al Santo Padre le offerte per il sacrificio, si esegue il

Canto di offertorio

SALMO 117



R. Dexte- ra Domi- ni * fe- cit virtu- tem: dexte- ra Domi- ni



exalta- vit me.

La destra del Signore ha fatto meraviglie, la destra del Signore si è alzata.

L'assemblea ripete: Dexteram Domini fecit virtutem: dexteram Domini exaltavit me.

- | | |
|---|--|
| <p>1. Confiteor tibi, quoniam exaudisti me et factus es mihi in salutem. R.</p> | <p>1. Ti rendo grazie, perché mi hai esaudito, perché sei stato la mia salvezza.</p> |
| <p>2. Lapidem, quem reprobaverunt aedificantes, hic factus est in caput anguli. R.</p> | <p>2. La pietra scartata dai costruttori è divenuta testata d'angolo.</p> |

3. A Domino factum est istud et est mirabile in oculis nostris. **R.**

3. Ecco l'opera del Signore: una meraviglia ai nostri occhi.

4. Instruite sollemnitatem in ramis condensis usque ad cornua altaris. **R.**

4. Ordinate il corteo con rami frondosi fino ai lati dell'altare.

Il Santo Padre:

Orate, fratres: ut meum ac vestrum sacrificium acceptabile fiat apud Deum Patrem omnipotentem.

Pregate, fratelli, perché il mio e vostro sacrificio sia gradito a Dio, Padre onnipotente.

R. Suscipiat Dominus sacrificium de manibus tuis ad laudem et gloriam nominis sui, ad utilitatem quoque nostram totiusque Ecclesiae suae sanctae.

R. Il Signore riceva dalle tue mani questo sacrificio a lode e gloria del suo nome, per il bene nostro e di tutta la sua santa Chiesa.

Orazione sulle offerte

Il Santo Padre:

Suscipe, quæsumus, Domine, preces populi tui cum oblationibus hostiarum, ut, paschali-
bus initiata mysteriis, ad æternitatis nobis medelam, te operante, proficiant.

Accogli, Signore, le preghiere e le offerte del tuo popolo, perché questo santo mistero, gioioso inizio della celebrazione pasquale, ci ottenga la forza per giungere alla vita eterna.

Per Christum Dominum nostrum.

Per Cristo nostro Signore.

R. Amen.

R. Amen.

PREGHIERA EUCARISTICA III

Il Santo Padre invita l'assemblea a innalzare il cuore verso il Signore nell'orazione e nell'azione di grazie, e l'associa a sé nella solenne preghiera che, a nome di tutti, rivolge al Padre per mezzo di Gesù nello Spirito Santo.

Prefazio

Cristo, Agnello pasquale

Il Santo Padre:

Dominus vobiscum.

Il Signore sia con voi.

R. Et cum spiritu tuo.

R. E con il tuo spirito.

V. Sursum corda.

V. In alto i nostri cuori.

R. Habemus ad Dominum.

R. Sono rivolti al Signore.

V. Gratias agamus Domino Deo nostro.

V. Rendiamo grazie al Signore nostro Dio.

R. Dignum et iustum est.

R. È cosa buona e giusta.

Vere dignum et iustum est, æquum et salutare, te quidem, Domine, omni tempore, confiteri, sed in hac potissimum nocte gloriosius prædicare, cum

È veramente cosa buona e giusta, nostro dovere e fonte di salvezza, proclamare sempre la tua gloria, o Signore, e soprattutto esaltarti in questa notte

Pascha nostrum immolatus est
Christus.

Ipse enim verus est Agnus qui
abstulit peccata mundi. Qui
mortem nostram moriendo de-
struxit, et vitam resurgendo
reparavit.

Quapropter, profusis paschali-
bus gaudiis, totus in orbe terra-
rum mundus exsultat. Sed et
supernæ virtutes atque ange-
licæ potestates hymnum glo-
riæ tuæ concinunt, sine fine di-
centes:

nella quale Cristo, nostra Pa-
squa, si è immolato.

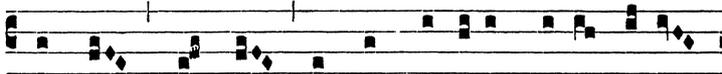
È lui il vero Agnello che ha
tolto i peccati del mondo, è lui
che morendo ha distrutto la
morte e risorgendo ha ridato a
noi la vita.

Per questo mistero, nella pie-
nezza della gioia pasquale,
l'umanità intera esulta su tutta
la terra, e con l'assemblea degli
angeli e dei santi canta in coro
l'inno della tua gloria:

Sanctus

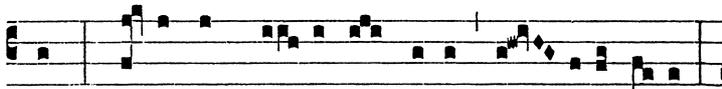
(Lux et origo)

La schola: L'assemblea:



Sanctus, * Sanctus, Sanctus Dominus De- us Saba-

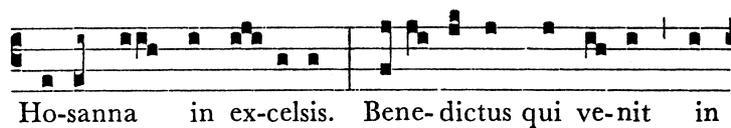
La schola:



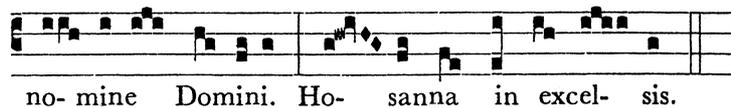
oth. Ple-ni sunt cæ- li et terra glo- ri- a tu- a.

L'assemblea:

La schola:



L'assemblea:



Lode a Dio da parte delle creature e del popolo ecclesiale.

Il Santo Padre:

Vere Sanctus es, Domine, et merito te laudat omnis a te condita creatura, quia per Filium tuum, Dominum nostrum Iesum Christum, Spiritus Sancti operante virtute, vivificas et sanctificas universa, et populum tibi congregare non desinis, ut a solis ortu usque ad occasum oblatio munda offeratur nomini tuo.

Padre veramente santo, a te la lode da ogni creatura. Per mezzo di Gesù Cristo, tuo Figlio e nostro Signore, nella potenza dello Spirito Santo fai vivere e santifici l'universo, e continui a radunare intorno a te un popolo, che da un confine all'altro della terra offra al tuo nome il sacrificio perfetto.

Invocazione dello Spirito perché consacrati questi doni.

Il Santo Padre e i Concelebranti:

Supplices ergo te, Domine, deprecamur, ut hæc munera, quæ tibi sacrandæ detulimus, eodem Spiritu sanctificare digneris, ut Corpus et Sanguis fiant Filii tui Domini nostri Iesu Christi, cuius mandato hæc mysteria celebramus.

Ora ti preghiamo umilmente: manda il tuo Spirito a santificare i doni che ti offriamo, perché diventino il Corpo e il Sangue di Gesù Cristo, tuo Figlio e nostro Signore, che ci ha comandato di celebrare questi misteri.

Racconto dell'istituzione.

Ipsæ enim in qua nocte tradebatur accepit panem et tibi gratias agens benedixit, fregit, deditque discipulis suis, dicens:

Accipite et manducate ex hoc omnes: hoc est enim Corpus meum, quod pro vobis tradetur.

Nella notte in cui fu tradito, egli prese il pane, ti rese grazie con la preghiera di benedizione, lo spezzò, lo diede ai suoi discepoli, e disse:

Prendete, e mangiatene tutti: questo è il mio Corpo offerto in sacrificio per voi.

Il Santo Padre presenta al popolo l'ostia consacrata e genuflette in adorazione.

Simili modo, postquam cenatum est, accipiens calicem, et tibi gratias agens benedixit, deditque discipulis suis, dicens:

Accipite et bibite ex eo omnes: hic est enim calix Sanguinis mei, novi et æterni testamenti, qui pro vobis et pro multis effundetur in remissionem peccatorum.

Hoc facite in meam commemorationem.

Dopo la cena, allo stesso modo, prese il calice, ti rese grazie con la preghiera di benedizione, lo diede ai suoi discepoli, e disse:

Prendete, e bevetene tutti: questo è il calice del mio Sangue per la nuova ed eterna alleanza, versato per voi e per tutti in remissione dei peccati.

Fate questo in memoria di me.

Il Santo Padre presenta al popolo il calice e genuflette in adorazione.

Il Santo Padre:

Mysterium fidei.

Mistero della fede.

L'assemblea:



Sal- va- tor mun- di, sal- va nos, qui per



cru- cem et re- sur-rec- ti- o- nem tu- am



li- be- ra- sti nos.

Tu ci hai redenti con la tua croce e la tua risurrezione: salvaci, o Salvatore del mondo.

Memoriale e offerta.

Il Santo Padre e i Concelebranti:

Memores igitur, Domine, eiusdem Filii tui salutiferæ passionis necnon mirabilis resurrectionis et ascensionis in cælum, sed et præstolantes alterum eius adventum, offerimus tibi, gratias referentes, hoc sacrificium vivum et sanctum.

Celebrando il memoriale del tuo Figlio, morto per la nostra salvezza, gloriosamente risorto e asceso al cielo, nell'attesa della sua venuta ti offriamo, Padre, in rendimento di grazie questo sacrificio vivo e santo.

Invocazione a Dio perché accetti questo sacrificio ...

Respice, quæsumus, in oblationem Ecclesiæ tuæ et, agnoscens Hostiam, cuius voluisti immolatione placari, concede, ut qui Corpore et Sanguine Filii tui reficimur, Spiritu eius Sancto repleti, unum corpus et unus spiritus inveniamur in Christo.

Guarda con amore e riconosci nell'offerta della tua Chiesa, la vittima immolata per la nostra redenzione; e a noi, che ci nutriamo del Corpo e Sangue del tuo Figlio, dona la pienezza dello Spirito Santo perché diventiamo in Cristo un solo corpo e un solo spirito.

... e perché lo Spirito Santo operi la nostra unità.

Un Concelebrante:

Ipse nos tibi perficiat munus æternum, ut cum electis tuis hereditatem consequi valeamus, in primis cum beatissima Virgine, Dei Genetrice, Maria, cum beatis apostolis tuis et gloriosis martyribus et omnibus sanctis, quorum intercessione perpetuo apud te confidimus adiuvari.

Egli faccia di noi un sacrificio perenne a te gradito, perché possiamo ottenere il regno promesso insieme con i tuoi eletti: con la beata Maria, Vergine e Madre di Dio, con i tuoi santi apostoli, i gloriosi martiri e tutti i santi, nostri intercessori presso di te.

Pregheira di intercessione per il mondo e per la Chiesa ...

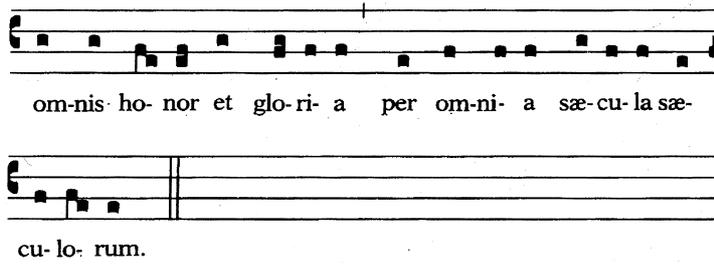
Un altro Concelebrante:

Hæc Hostia nostræ reconciliationis proficiat, quæsumus, Domine, ad totius mundi pacem atque salutem. Ecclesiam tuam, peregrinantem in terra, in fide et caritate firmare digneris cum famulo tuo Papa nostro Benedicto, cum episcopali ordine et universo clero et omni populo acquisitionis tuæ.

Conforta, quæsumus, in sancto proposito famulos tuos, qui hodie per lavacrum regenerationis et donationem Sancti Spiritus plebi tuæ aggregati sunt, et concede, ut in novitate vitæ semper procedant.

Per questo sacrificio di riconciliazione dona, Padre, pace e salvezza al mondo intero. Conferma nella fede e nell'amore la tua Chiesa pellegrina sulla terra: il tuo servo e nostro Papa Benedetto, il collegio episcopale, tutto il clero e il popolo che tu hai redento.

Conferma nell'impegno cristiano i tuoi figli che oggi mediante il Battesimo e il dono dello Spirito hai chiamato a far parte del tuo popolo, e fa' che camminino sempre in novità di vita.



om-nis ho-nor et glo-ri-a per om-ni-a sæ-cu-la sæ-cu-lo-rum.

L'assemblea:



A-men. A- men. A- men.



RITI DI COMUNIONE

Preghiera del Signore

Il Santo Padre:

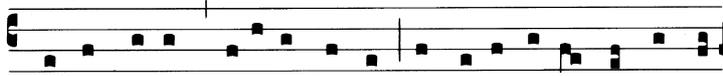


Præ-ceptis sa-lu-tá-ri-bus mó-ni-ti, et di-vi-na insti-tu-

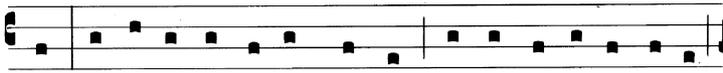


ti-ó-ne formá-ti, audé-mus dí-ce-re:

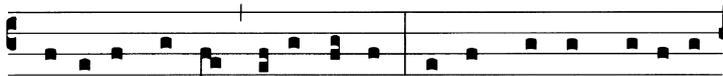
L'assemblea:



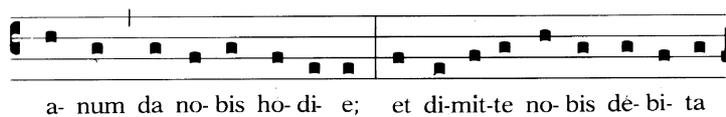
Pa-ter noster, qui es in cæ-lis: sancti-ſi-ce-tur no-men tu-



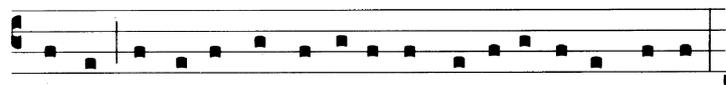
um; advé-ni-at regnum tu-um; fi-at vo-lúntas tu-a,



si-cut in cæ-lo, et in ter-ra. Pa-nem nostrum co-ti-di-



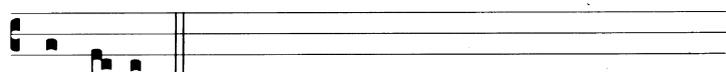
a- num da no- bis ho- di- e; et di- mit- te no- bis de- bi- ta



nostra, sic- ut et nos di- mit- ti- mus de- bi- to- ri- bus nostris;



et ne nos indu- cas in ten- ta- ti- o- nem; sed li- be- ra nos



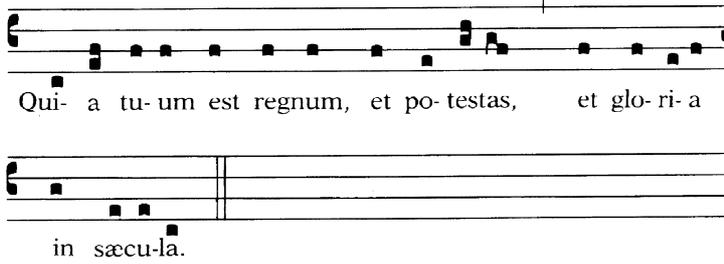
a ma- lo.

Il Santo Padre:

Libera nos, quæsumus, Domine, ab omnibus malis, da propitius pacem in diebus nostris, ut, ope misericordiæ tuæ adiuti, et a peccato simus semper liberi et ab omni perturbatione securi: exspectantes beatam spem et adventum salvatoris nostri Iesu Christi.

Liberaci, o Signore, da tutti i mali, concedi la pace ai nostri giorni, e con l'aiuto della tua misericordia vivremo sempre liberi dal peccato e sicuri da ogni turbamento, nell'attesa che si compia la beata speranza e venga il nostro salvatore Gesù Cristo.

L'assemblea:



Qui- a tu- um est regnum, et po- testas, et glo- ri- a
in sæcu- la.

Tuo è il regno, tua la potenza e la gloria nei secoli.

Rito della pace

Il Santo Padre:

Domine Iesu Christe, qui dixisti apostolis tuis: Pacem relinquo vobis, pacem meam do vobis: ne respicias peccata nostra, sed fidem Ecclesiæ tuæ; eamque secundum voluntatem tuam pacificare et coadunare digneris. Qui vivis et regnas in sæcula sæculorum.

R. Amen.

Signore Gesù Cristo, che hai detto ai tuoi apostoli: «Vi lascio la pace, vi do la mia pace», non guardare ai nostri peccati, ma alla fede della tua Chiesa, e donale unità e pace secondo la tua volontà.

Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli.

R. Amen.

Il Santo Padre:

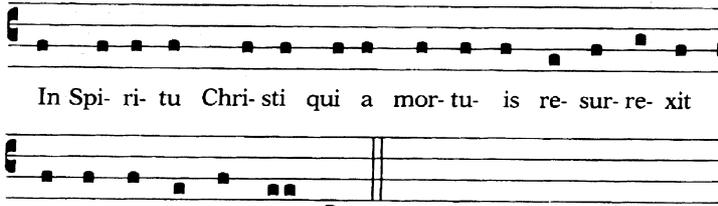
Pax Domini sit semper vobiscum.

R. Et cum spiritu tuo.

La pace del Signore sia sempre con voi.

R. E con il tuo spirito.

Il Diacono:



In Spi- ri- tu Chri- sti qui a mor- tu- is re- sur- re- xit
of- fer- te vo- bis pa- cem.

Nello Spirito del Cristo risorto datevi un segno di pace.

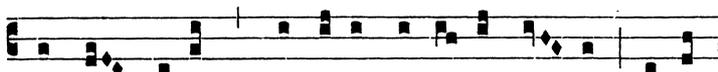
I presenti si scambiano un gesto di pace, come segno di comunione fraterna.

Mentre il Santo Padre spezza il pane eucaristico, si canta:

Agnus Dei
(Lux et origo)

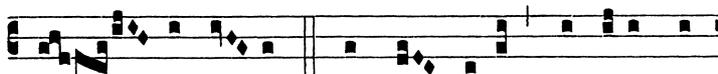
La schola:

L'assemblea:



Agnus De- i, * qui tollis pecca- ta mun- di: mi-se-

La schola:



re- re no- bis. Agnus De- i * qui tollis pec-

L'assemblea: *La schola:*

L'assemblea:

ca-ta mun-di: mi-sere- re no- bis. Agnus

De- i * qui tollis pecca-ta mun-di: dona no- bis

pa- cem.

Prima di presentare il Corpo e il Sangue dell'Agnello immolato a tutta l'assemblea, il Santo Padre dice ai neofiti:

Figli e figlie carissimi,
mi rivolgo a voi che, in questa notte gloriosa,
rigenerati dall'acqua e dallo Spirito Santo,
ricevete, per la prima volta,
il pane della vita e il calice della salvezza.

Il Corpo e il Sangue di Cristo Signore
vi facciano crescere sempre nella sua amicizia
e nella comunione con tutta la Chiesa,
siano costante viatico della vostra vita
e pegno del convito eterno del cielo.

<p>Ecce Agnus Dei, ecce qui tollit peccata mundi. Beati qui ad Ce- nam Agni vocati sunt.</p>	<p>Beati gli invitati alla Cena del Signore. Ecco l'Agnello di Dio, che toglie i peccati del mondo.</p>
--	---

L'assemblea:

Domine, non sum dignus ut intres sub tectum meum: sed tantum dic verbo, et sanabitur anima mea. O Signore, non sono degno di partecipare alla tua mensa: ma di' soltanto una parola e io sarò salvato.

Il Santo Padre e i Concelebranti si comunicano al Corpo e al Sangue di Cristo.

Anche i fedeli ricevono la comunione.

Canti di comunione

AD REGIAS AGNI DAPES

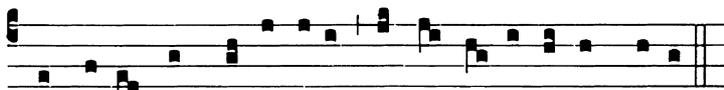
La schola:

1. Ad regias Agni dapes, stolis amicti candidis, post transitum maris Rubri, Christo canamus principi. 1. Alla cena dell'Agnello, avvolti in bianche vesti, attraversato il Mar Rosso, cantiamo a Cristo Signore.

L'assemblea:



2. Di-vi-na cu-ius ca-ri-tas sacrum pro-pi-nat sangui-nem,



al-mique membra corpo-ris a-mor sa-cerdos im-mo-lat.

2. Il suo corpo arso d'amore sulla mensa è pane vivo; il suo sangue sull'altare calice del nuovo patto.

3. Sparsum cruorem postibus vastator horret angelus: fugitque divisum mare, merguntur hostes fluctibus.

4. Iam pascha nostrum Christus est, paschalis idem victima: et pura puris mentibus sinceritatis azyma.

5. O vera cæli victima, subiecta cui sunt tartara, soluta mortis vincula, recepta vitæ præmia.

6. Victor subactis inferis trophæa Christus explicat, cæloque aperto, subditum regem tenebrarum trahit.

7. Ut sis perenne mentibus paschale Iesu gaudium, a morte dira criminum vitæ renatos libera.

8. Deo Patri sit gloria, et Filio, qui a mortuis surrexit ac Patraclito, in sempiterna sæcula. Amen.

3. In questo vespro mirabile tornan gli antichi prodigi: un braccio potente ci salva dall'angelo distruttore.

4. Mite agnello immolato, Cristo è la nostra Pasqua; il suo corpo adorabile è il vero pane azzimo.

5. Gloriosa vittima celeste: l'inferno è assoggettato, spezzati i vincoli di morte, ridonata la vita immortale.

6. Dagli abissi della morte Cristo ascende vittorioso, vinto è il re delle tenebre, aperte son le porte del cielo.

7. Irradia sulla tua Chiesa la gioia pasquale, o Signore; unisci alla tua vittoria i rinati nel battesimo.

8. Sia lode e onore a Cristo, vincitore della morte, al Padre e al Santo Spirito ora e nei secoli eterni. Amen.

CRISTO RISUCITI

The musical score consists of three staves of music in a single system. The first staff begins with a treble clef, a key signature of one flat (B-flat), and a common time signature (C). The melody is written on a five-line staff with a series of eighth and quarter notes. Below the staff, the lyrics 'Cri- sto ri- su- sci- ti in tut- ti i' are aligned with the notes. The second staff continues the melody with similar note values, and the lyrics 'cuo- ri, Cri- sto si ce- le- bri,' are written below. The third staff concludes the phrase with 'Cri- sto si a- do- ri. Glo- ria al Si- gnor!' and ends with a double bar line. The lyrics are written in a simple, sans-serif font, with hyphens used to indicate syllable placement across notes.

1. Cantate, o popoli del regno umano,
Cristo sovrano.

R. Cristo si celebri...

2. Noi risorgiamo in te, Dio Salvatore,
Cristo Signore.

R. Cristo si celebri...

3. Tutti lo acclamano, angeli e santi,
tutti i redenti.

R. Cristo si celebri...

4. Egli sarà con noi nel grande giorno:
al suo ritorno.

R. Cristo si celebri...

5. Cristo nei secoli! Cristo è la storia!
Cristo è la gloria!

R. Cristo si celebri...

Pausa di silenzio per la preghiera personale.

Orazione dopo la comunione

Il Santo Padre:

Oremus.

Spiritum nobis, Domine, tuæ
caritatis infunde, ut, quos sa-
cramentis paschalibus satiasti,
tua facias pietate concordēs.

Per Christum Dominum no-
strum.

℟. Amen.

Preghiamo.

Infondi in noi, o Padre, lo Spirito
della tua carità, perché nutriti
con i sacramenti pasquali vi-
viamo concordi nel vincolo del
tuo amore.

Per Cristo nostro Signore.

℟. Amen.

RITI DI CONCLUSIONE

Benedizione

Il Santo Padre:

Dominus vobiscum.

R. Et cum spiritu tuo.

Benedicat vos omnipotens Deus, hodierna interveniente sollemnitatem paschali, et ab omni miseratus defendat incursione peccati.

R. Amen.

Et qui ad æternam vitam in Unigeniti sui resurrectione vos reparat, vos præmiis immortalitatis adimpleat.

R. Amen.

Et qui, expletis passionis dominicæ diebus, paschalis festi gaudia celebratis, ad ea festa, quæ lætitiis peraguntur æternis, ipso opitulante, exsultantibus animis veniatis.

R. Amen.

Et benedictio Dei omnipotentis, Patris, ✠ et Filii, ✠ et Spiritus ✠ Sancti, descendat super vos et maneat semper.

R. Amen.

Il Signore sia con voi.

R. E con il tuo spirito.

In questa santa notte di Pasqua, Dio onnipotente vi benedica e vi custodisca nella sua pace.

R. Amen.

Dio, che nella Pasqua del suo Figlio ha rinnovato l'umanità intera, vi renda partecipi della sua vita immortale.

R. Amen.

Voi, che dopo i giorni della passione, celebrate con gioia la risurrezione del Signore, possiate giungere alla grande festa della Pasqua eterna.

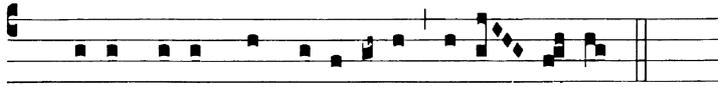
R. Amen.

E la benedizione di Dio onnipotente, Padre ✠ e Figlio ✠ e Spirito ✠ Santo, discenda su di voi, e con voi rimanga sempre.

R. Amen.

Congedo

Il Diacono:



I- te, missa est, al-le-lu-ia, al-le-lu-ia.

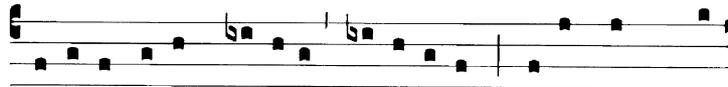
R. De- o gra- ti- as, al-le-lu-ia, al-le-lu-ia.

La Messa è finita: andate in pace. Alleluia, alleluia.

R. Rendiamo grazie a Dio. Alleluia, alleluia.

REGINA CÆLI

La schola e l'assemblea:



Re-gi-na cæ- li, * læ-ta-re, al-le-lu-ia, qui- a quem me-



ru- isti portare, al-le-lu-ia, resurre- xit sic-ut dixit,



alle- lu-ia; o- ra pro no- bis De- um, alle- lu- ia.

Regina dei cieli, rallegrati, alleluia:

Cristo, che hai portato nel grembo, alleluia,

è risorto, come aveva promesso, alleluia.

Prega il Signore per noi, alleluia.

ILLUSTRAZIONI:
SALTERIO CISTERCENSE
MS. 54
ANNO 1260 CIRCA
BIBLIOTECA MUNICIPALE DI BESANÇON
FRANCIA

Riproduzione vietata

TUTTI I DIRITTI RISERVATI

A CURA DELL'UFFICIO DELLE CELEBRAZIONI LITURGICHE
DEL SOMMO PONTEFICE

(La serie completa dei libretti 2009 sarà disponibile previa prenotazione)

TIPOGRAFIA VATICANA